



Realtà Industriale



CONFINDUSTRIA UDINE SPECIALE

5

RISORSE UMANE ED IMMIGRAZIONE QUALIFICATA, INNOVAZIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO, SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI, INFRASTRUTTURE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ZONE INDUSTRIALI: QUESTI I TEMI AL CENTRO DELL'INCONTRO TRA IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, LUIGINO POZZO, E IL MINISTRO GIANCARLO GIORGETTI

10

INAUGURATA A IL CAIRO IL "VILLAGGIO ITALIA", LA PRIMA FIERA EDUCATIVA ITALIANA ALL'ESTERO PROMOSSA CON ITS E IMPRESE. ANCHE L'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI FRIULANA IN MISSIONE IN EGITTO CON IL MINISTRO VALDITARA

20

QUINDICI AZIENDE ASSOCIATE IN VETRINA A CANNES ALLA QUARTA EDIZIONE DEL WAICF-WORLD AI CANNES FESTIVAL, LA PIÙ IMPORTANTE RASSEGNA INTERNAZIONALE DEDICATA AI TEMI DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE





Confidimprese FVG

L'Hub Finanziario delle Imprese del FVG. Al tuo fianco per andare oltre.

Sosteniamo lo sviluppo e la crescita delle imprese

Confidimprese FVG offre servizi di ampliamento della capacità di credito, riduzione del costo del denaro, agevolazioni, servizi e consulenza per l'orientamento e la sostenibilità economica dell'Impresa.

- Garanzia sui crediti bancari
- Finanza diretta
- Finanza complementare
- Consulenza e servizi
- Agevolazioni

Cerchi il partner ideale per realizzare un nuovo progetto?

Affidati a Confidimprese FVG: il sostegno migliore per ottenere in modo facile, veloce e trasparente le risorse che servono al tuo business.



Udine

T. +39 0432 511820

Pordenone

T. +39 0434 370039

Trieste

T. +39 040 3721214

www.confidimpresefvg.it



TUBI TERMOPLASTICI

ALIMENTARE | CHIMICA | INDUSTRIALE

POLIURETANO (TU) PRONTA CONSEGNA
EXTRAMORBIDO IN DIVERSI COLORI.

RICHIEDI IL CATALOGO A: INFO@TECNO2COMMERCIALE.IT

OFFICIAL DISTRIBUTOR





Da sinistra Nicola Cescutti, Giancarlo Giorgetti, Luigino Pozzo, Massimiliano Fedriga, Angela Martina, Michele Nencioni e David Asquini (Foto Rilande)

IL PRESIDENTE POZZO INCONTRA IL MINISTRO GIORGETTI

Risorse umane ed immigrazione qualificata, innovazione della sicurezza sul lavoro, sostegno agli investimenti, infrastrutture e riqualificazione delle zone industriali: sono questi i temi principali che, a nome degli Industriali friulani, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, ha portato lunedì 27 gennaio all'attenzione del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, nel corso della visita dell'esponente del Governo al quartier generale della PMP Group di Coseano, accompagnato dal governatore Massimiliano Fedriga.

Il presidente Pozzo - insieme a lui, tra gli altri ospiti, il vicepresidente Nicola Cescutti, la presidente di Ance Udine Angela Martina, il direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni e il sindaco del Comune di Coseano, David Asquini -, dopo avere ringraziato Giorgetti e Fedriga per questa opportunità, ha infatti voluto cogliere l'occasione della presenza del ministro Giorgetti nell'azienda da lui fondata nel 1991 e oggi player mondiale nei sistemi di trasmissione meccanica a trazione elettrica e idraulica per mezzi industriali per illustrargli l'andamento dell'impresa e dell'economia del territorio, oltre ad avanzare alcune concrete e puntuali istanze della categoria, che sono appena confluite nel programma della nuova presidenza di Confindustria Udine. "Le imprese e gli imprenditori devono essere il fulcro del sistema - ha evidenziato

Pozzo -. Senza le aziende non c'è sviluppo, futuro o occupazione. È essenziale riconoscere alle nostre imprese il ruolo centrale che meritano, un ruolo di primaria importanza".

Tra i temi affrontati, è emersa con forza la questione delle risorse umane. "Si tratta di un tema cruciale - ha dichiarato il presidente di Confindustria Udine -. La crescita delle nostre imprese sarà proporzionale alla qualità e alla quantità del capitale umano a disposizione. Sviluppo e crescita passano necessariamente dalla creazione di sistemi che attraggono forza lavoro, nazionale ed estera, trattenendo e valorizzando quella già presente. Per colmare il divario crescente tra domanda e offerta - nel 2030 si stima che in Friuli-Venezia Giulia mancheranno 100.000 lavoratori - sarà indispensabile adottare modelli di integrazione e qualificazione per l'immigrazione. Le imprese e gli imprenditori avranno un ruolo chiave nella gestione di questa forza lavoro, puntando a garantire agli immigrati integrazione sociale, una vita dignitosa e, al contempo, lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e sociale".

Un altro tema particolarmente sensibile è quello della sicurezza sul lavoro. "Dobbiamo affrontarlo con determinazione - ha affermato Pozzo - per raggiungere un obiettivo condiviso: una drastica riduzione degli infortuni. Oggi, troppo spesso, la responsabilità viene attribuita esclusivamente all'impresa e

all'imprenditore. È necessario adottare un approccio sistemico e promuovere soluzioni innovative, investendo in tecnologie avanzate per tutelare sia i dipendenti che gli imprenditori".

Sul fronte delle infrastrutture e delle opere ancora in sospeso, Pozzo ha posto l'attenzione sulle aree industriali. "Non possiamo pensare di attrarre o trattenere lavoratori - ha ammonito - se le aree industriali non rispondono alle necessità delle imprese. È inutile parlare di fuga di cervelli o calo della natalità se in queste zone mancano servizi essenziali come fermate per i mezzi pubblici, palestre, asili nido e centri estivi. È fondamentale garantire servizi di base, indipendentemente dalla dimensione delle aziende presenti".

Per quanto riguarda le piccole e medie imprese, Pozzo ha sottolineato l'importanza di sostenerne la crescita anche attraverso percorsi di internazionalizzazione, collaborando attivamente con enti come Confidi, Simest, Friulia e Finest.

Infine, sul tema dell'innovazione, Pozzo ha concluso: "Dobbiamo supportare con convinzione l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica di alto livello, perché solo attraverso l'innovazione le nostre aziende potranno affermarsi sui mercati globali. È necessario incentivare la collaborazione con Università, istituti tecnici e centri di ricerca, puntando alla creazione di un grande polo tecnologico per l'innovazione".

IN ITALIA IN 20 ANNI PERSI 2 MILIONI DI LAVORATORI GIOVANI. RADDOPPIATI GLI OVER 50

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

In Italia i giovani occupati tra i 15 e i 34 anni nel 2004 erano 7 milioni 632 mila. Nel terzo trimestre 2024 (ultimo dati Istat disponibile) erano 5 milioni 467 mila. In 20 anni, dunque, si sono persi 2 milioni 165 mila under 34 occupati.

Nella fascia di età 35-49 anni siamo passati da 9.818 mila a 8.814 mila: persi un milione di occupati.

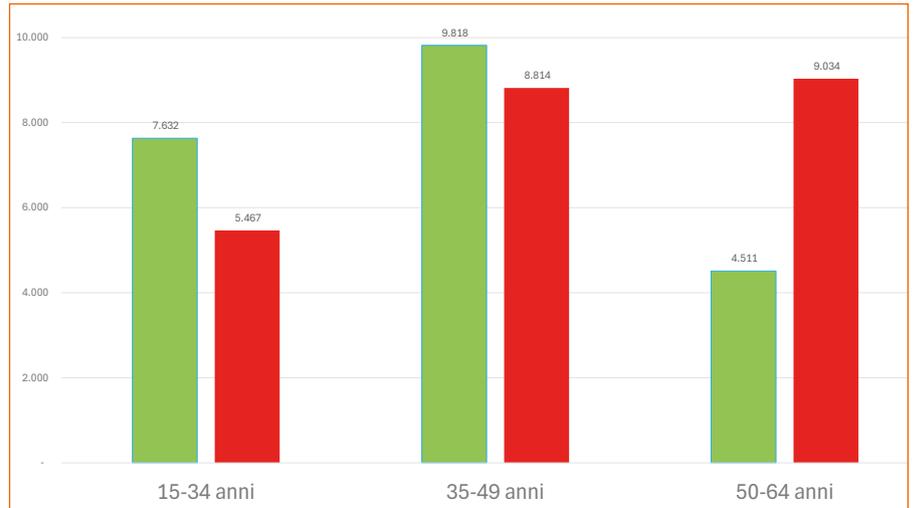
Viceversa, sono raddoppiati gli occupati tra i 50 e i 64 anni di età: da 4.511 mila 9.034 mila.

Stiamo assistendo a una trasformazione della forza lavoro, sempre più anziana.

Il problema parte dalle nascite: nel 2004 sono nati 563 mila bambini, nel 2023 380 mila. Ogni anno si registrano circa 100 mila studenti in meno tra i banchi delle scuole. Si aggiunga inoltre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, ovvero la difficoltà delle imprese a trovare candidati e con le competenze richieste.

Infine, dal 2011 al 2023 sono stati 550 mila i giovani tra i 18 e i 34 anni emigrati all'estero (al netto dei rientri 377 mila). L'Italia si piazza in fondo alla classifica per attrazione di giovani, accogliendo solo il 6% di europei, contro il 34% della Svizzera e il 32% della Spagna. Da qui la necessità di cambiare passo.

ITALIA - OCCUPATI PER FASCIA DI ETÀ (TERZO TRIMESTRE; DATI IN MIGLIAIA)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | Editoriale
- 08 | Speciale: Confindustria Udine
- 20 | Speciale: WAICF

UNIVERSO IMPRESA

- 24 | Azienda del mese
- 26 | Mondo Impresa

UNIVERSO TECNICO

- 40 | Congiuntura
- 42 | Logistica
- 43 | Sostenibilità
- 44 | Innovazione

TERRITORIO

- 46 | I tesori del Friuli
- 48 | Università
- 52 | Scuola e formazione

SUCCEDE

A PALAZZO TORRIANI

- 56 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 60 | Industria e Cultura
- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | La friulana del mese

2/25 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Bertoli, Franco Campagna, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Luigino Pozzo, Xenia Rilande, Paolo Sartor, Irene Quaglia, Marco Tonus, Sara Ursella

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

ModulCare

Un ecosistema di servizi
per il tuo magazzino.



Il cuore di un magazzino performante è una squadra affiatata che crea valore. ModulCare è un sistema integrato di soluzioni su misura, che ha un obiettivo preciso: accompagnarti in tutte le fasi della tua logistica.

Modulblok ottimizza il tuo magazzino e lo rende efficiente, sicuro e sostenibile.

modulblok.com

LOGAUT
logistica | automation



L'INCONTRO CON IL GOVERNATORE FEDRIGA: CONSOLIDARE LA COLLABORAZIONE



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e il presidente della Regione FVG, Massimiliano Fedriga

“Un incontro molto importante nel quale si sono gettate le basi per proseguire nella fattiva e proficua collaborazione con il mondo delle imprese e con l’associazione territoriale di rappresentanza per affrontare al meglio le nuove sfide che l’economia regionale ha di fronte. Vi è stato un primo e utile confronto su alcuni dei principali temi che riguardano lo sviluppo economico regionale, i Consorzi di start up, la fiscalità, la sicurezza sul lavoro e la questione del capitale umano e della necessità di manodopera. Questione su cui lavoreremo fianco a fianco”.

Lo ha detto venerdì 24 gennaio il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, al termine dell’incontro - nel palazzo della Regione a Trieste - con il neopresidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, al quale il governatore ha manifestato il suo augurio per un buon lavoro.

“Abbiamo condiviso - ha proseguito Fedriga - un percorso che consenta di immaginare nuove idee e un piano di azione che possa sempre più confermare la vicinanza della Regione al

mondo delle imprese. L’obiettivo è rafforzare il dialogo con le realtà produttive del territorio che si traduce in una forte collaborazione tra le istituzioni e le imprese. Nel prossimo futuro - ha annunciato il governatore - saranno anche organizzati specifici incontri con gli assessori che detengono le deleghe legate al mondo delle imprese e del lavoro”.

Il governatore Fedriga, ricordando la forte sinergia che si instaurò tra Regione e sistema delle imprese durante l’esperienza della pandemia e che consentì di mantenere alto sviluppo, Pil e occupazione, ha sottolineato “l’importanza della condivisione della necessità di mantenere e di consolidare quell’ecosistema favorevole all’attrazione di investimenti valorizzando la grande capacità industriale del sistema produttivo e la posizione strategica della nostra regione. Sforzi condivisi - ha concluso Fedriga - che puntano a rendere il Friuli Venezia Giulia un’area di eccellenza per le produzioni innovative, la ricerca e l’export. Ciò non può che avvenire in stretta collaborazione con le associazioni di categoria come Confindustria”.



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e il prefetto di Udine, Domenico Lione

L'INCONTRO CON IL PREFETTO LIONE: INVESTIRE NELLA FORMAZIONE

Il neopresidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, accompagnato dal direttore generale dell’Associazione, Michele Nencioni, ha fatto visita mercoledì 22 gennaio in Prefettura di Udine al prefetto Domenico Lione.

Al centro del cordiale colloquio conoscitivo, nel corso del quale è stato ribadito il rapporto di fattiva collaborazione esistente tra Confindustria Udine e la Prefettura, l’ipotesi della costituzione di un tavolo tecnico di lavoro tra Prefettura, Confindustria Udine, altre associazioni di categoria e cooperative per affrontare il tema della formazione e

dell’inserimento di manodopera estera. Del resto, investire nella formazione degli stranieri anche minorenni, con un focus particolare sulle problematiche legate alla sicurezza, risulta essenziale per favorire una loro integrazione efficace nel territorio, creando un ambiente più inclusivo e ricco di prospettive per tutti.

Il presidente Pozzo ha inoltre proposto alla Prefettura anche l’istituzione di una Fiera dell’Innovazione sulla sicurezza al fine di sensibilizzare il territorio su queste tematiche centrali per l’industria.

Il battito che **muove** il tuo **business**

logisticando.it

Libera il potenziale della tua attività. Grazie alla nostra piattaforma intuitiva e ai servizi personalizzati, gestire la tua logistica non è mai stato così semplice. Dalla prenotazione delle spedizioni alla tracciabilità in tempo reale, **siamo al tuo fianco** in ogni fase del processo. Ottieni efficienza, risparmio e tranquillità. Scegli la **facilità**, scegli il **successo**.

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA di CONTROLLO e VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

LOGISTICANDO Spa

Sede legale

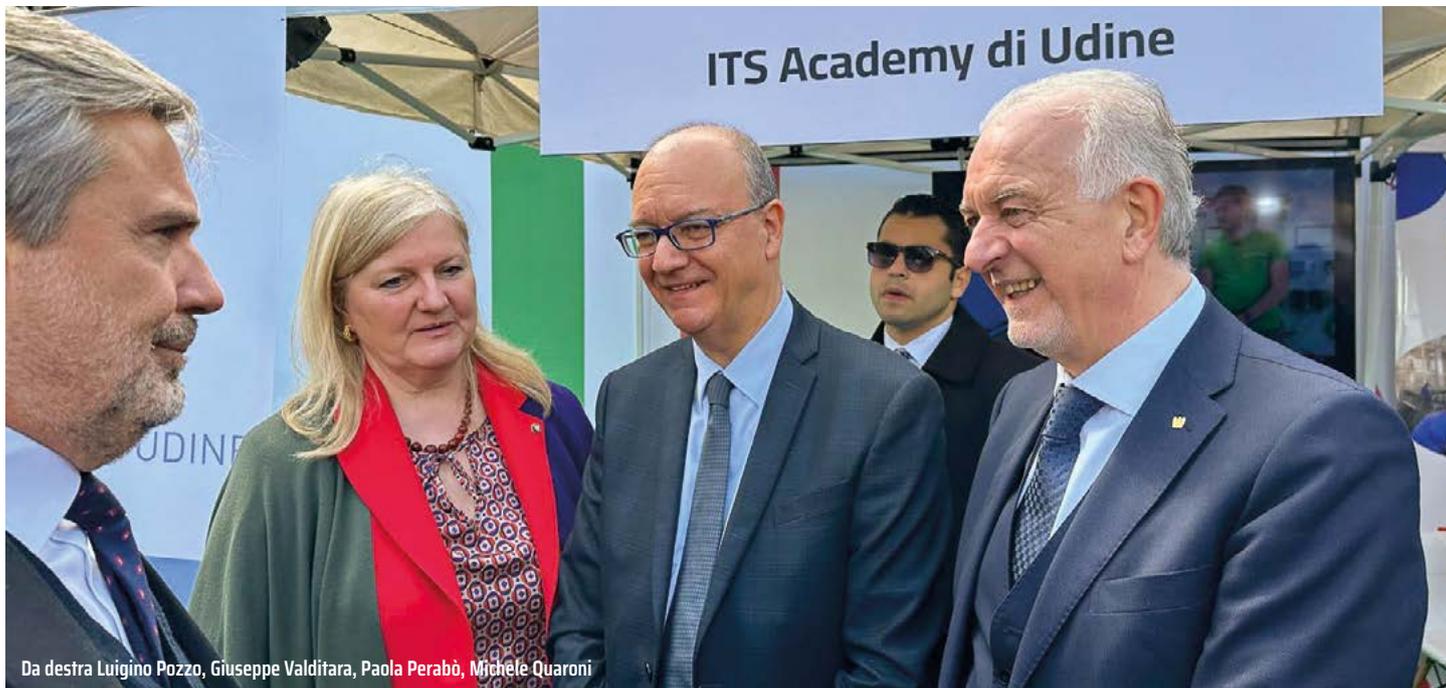
Via Cividale, 32
Mortegliano (UD)

Sede commerciale

Corso Spagna, 18
Padova (PD)

t. +39 049.2950270

FORMAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE: IL PRESIDENTE POZZO IN MISSIONE IN EGITTO



Da destra Luigino Pozzo, Giuseppe Valditara, Paola Perabò, Michele Quaroni

Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, accompagnato dal direttore generale dell'Associazione, Michele Nencioni, ha partecipato alla visita istituzionale a Il Cairo del ministro dell'Istruzione e del merito. Giuseppe Valditara, insieme all'omologo ministro egiziano, Mohamed Abdel Latif, al presidente di Confindustria Emanuele Orsini e all'ambasciatore italiano in Egitto Michele Quaroni ha inaugurato, mercoledì 12 febbraio, il "Villaggio Italia", ossia "la prima fiera educativa italiana all'estero".

La visita - nel quadro del Piano Mattei e delle iniziative attuative del Memorandum d'Intesa sull'Istruzione, siglato il 17 marzo 2024 al Cairo - punta a consolidare la cooperazione tra Italia ed Egitto nel settore dell'istruzione e della formazione tecnico-professionale.

All'inaugurazione del "Villaggio Italia", ospitato nell'Istituto Salesiano Tecnico e Professionale Don Bosco del Cairo, hanno partecipato 48 Its Academy, di cui 13 con stand, tra cui l'ITS Academy Udine (presente la presidente Paola Perabò e Michele Masone), e 6 istituti scolastici. Oltre ai citati spazi espositivi, il "Villaggio Italia" ha ospitato anche diversi momenti formativi, tra cui due workshop rivolti a studenti e docenti (uno sull'insegnamento della lingua italiana e uno sugli Its). Altri workshop sono stati organizzati da Didacta, Job Orienta, Salone dello Studente, Confindustria e ITS, in qualità di partner del progetto, al pari di Simest, Ambasciata d'Italia

al Cairo, Ministero dell'Istruzione egiziano e Federazione delle imprese egiziane.

"L'iniziativa, ispirata al format delle fiere educative internazionali, rappresenta un importante momento di incontro tra scuole, associazioni e imprese italiane ed egiziane, con l'obiettivo di condividere le migliori esperienze formative italiane in un dialogo costante con il mondo delle imprese", ha commentato il presidente Luigino Pozzo, che ha ricordato anche "la ormai collaudata esperienza di collaborazione tra l'ITS Academy Udine e l'istituto salesiano della capitale egiziana. Siamo stati precursori in Egitto e dunque valutiamo con estremo favore il fatto che questa esperienza possa crescere ed estendersi, coinvolgendo l'intero sistema Paese in una relazione sempre più stretta con le istituzioni politiche e formative egiziane". La collaborazione tra il ITS Academy Udine e l'Istituto paritario don Bosco del Cairo è nata nel 2021 con l'avvio di interlocuzione, inizialmente tra Danieli & C Officine Meccaniche, MITS e il responsabile dell'attività delle scuole salesiane, allo scopo di avviare la conoscenza reciproca in merito a competenze tecniche degli studenti dell'istituto don Bosco de il Cairo e competenze in uscita dell'allora MITS.

"Da allora - ricorda il presidente Pozzo - molti e positivi sono i risultati di questa sperimentazione: a partire dall'ottobre 2022 ad oggi, infatti, 49 giovani diplomati si sono iscritti ai corsi di

Meccatronica dell'ITS Academy Udine, supportati con assegni di studio per merito grazie anche alla collaborazione con Confindustria Udine, oltre che nell'espletamento della pratiche amministrative per l'ingresso in Italia".

Ma non è tutto. Si sono infatti realizzati anche tre scambi reciproci di formatori ed esperti per approfondire la conoscenza delle metodologie didattiche e delle attrezzature di tecnologia avanzata. Vi è poi stata la sottoscrizione di una Rete ITS Academy Udine e Don Bosco Il Cairo, che ha permesso di avviare, fin dall'anno scolastico 2024/2025, la sperimentazione della filiera integrata tecnologia-professionale Meccatronica. Infine, c'è stata la sottoscrizione di un Memorandum Don Bosco/Università Tecnologica New Cairo, che ha portato alla condivisione dei programmi adottati nell'ITS Academy Udine, nella prospettiva di un doppio riconoscimento del titolo di studio ITS sia in Italia che in Egitto.

L'evento al Cairo rappresenta la prima tappa, l'avvio di un grande progetto, che riguarderà anche altri Paesi, in primis quelli dell'area del Mediterraneo. A ribadirlo è lo stesso presidente Pozzo: "Questo è un progetto pilota che è stato preso da punto di riferimento dal Governo italiano. E' un esperimento che vuole ampliare la sua cornice e il suo raggio di azione coinvolgendo tutti i Paesi del Mediterraneo al fine di aumentare il dialogo fra tutti i giovani di questa area".



Il taglio del nastro del Villaggio Italia



Da destra Emanuele Orsini, Michele Quaroni, Luigino Pozzo e Paola Perabò



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, a colloquio con l'ambasciatore italiano in Egitto, Michele Quaroni



Il presidente Luigino Pozzo con il presidente nazionale Emanuele Orsini



Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, con l'omologo ministro egiziano, Mohamed Abdel Latif



Da sinistra Michele Masone, Paola Perabò, Luigino Pozzo e Michele Nencioni



Il ministro Giuseppe Valditara con il direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni



Foto di gruppo per la delegazione dell'ITS Academy Udine

VILLAGGIO ITALIA, UN PROGETTO DI FORMAZIONE CHE PIACE



Da sinistra Luigi Pozzo con il ministro all'Istruzione Giuseppe Valditara e con l'omologo ministro egiziano Mohamed Abdel Latif



Emanuele Orsini con Luigi Pozzo

“Villaggio Italia’ è un grande riconoscimento della scuola italiana perché noi abbiamo portato l’eccellenza della scuola italiana in Egitto con un grandissimo apprezzamento da parte delle autorità egiziane ma anche del mondo imprenditoriale egiziano. Poi c’è il coinvolgimento delle imprese italiane, il coinvolgimento degli ITS che hanno risposto in modo entusiastico e sono circa una sessantina quelli presenti. Inoltre, abbiamo portato qui a Il Cairo anche alcune scuole della filiera del 4+2, dell’istruzione tecnico-professionale. Teniamo presente che, fra l’altro, abbiamo istituito una commissione congiunta Italia-Egitto per studiare l’applicazione e l’estensione del 4+2 anche qui in Egitto. Quindi, è un momento importante per la scuola italiana che viene riconosciuta nella sua eccellenza”. Parole del Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, che ha così commentato, davanti ai microfoni di Rtl, la valenza della missione italiana in Egitto. Sulla stessa lunghezza d’onda pure il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che ha ricordato come il capitale umano debba sempre essere considerato centrale. “Dal momento che oggi all’Italia mancano tutti i tipi di profili, diventano

importanti queste iniziative di collaborazione anche in Paesi esteri dove formare i giovani. Per questo, quello che noi, come Confindustria, vogliamo fare è completare in modo responsabile una mappatura, un orientamento delle necessità, sia in Egitto, delle aziende italiane in Egitto, sia delle necessità dell’industria italiana in Italia. Noi siamo ben contenti di lavorare insieme all’Egitto su questo nuovo progetto”. In questo quadro, “in Italia – ha proseguito Orsini – deve esserci una cosa fondamentale per noi da subito: è il piano casa che abbiamo richiesto al governo con cui si sta lavorando perché questo piano diventi effettivo. Perché la verità è che, se noi poi alla fine abbiamo i ragazzi che vogliono venire in Italia, abbiamo bisogno che, quando sono in Italia, siano accolti nel giusto modo, con le giuste case, a un prezzo sostenibile. Quindi la via deve essere comunque completa perché, se vogliamo far crescere il nostro Paese per il prossimo futuro, se vogliamo costruire un Paese che cresce, serve sicuramente la casa”. Inoltre, secondo il presidente di Confindustria, “quando si parla di cooperazione non si parla di colonizzazione. Nella cooperazione c’è anche un investimento nella cultura italiana esportata

all’estero, che per noi è fondamentale perché in Egitto oggi ci sono 300 aziende italiane che lavorano, quindi che cercano collaboratori. Costruire profili all’estero diventa per noi, pertanto, fondamentale. Concordo con chi ha detto che la formazione è la prima base dell’internazionalizzazione, che è una grande verità perché la formazione ovviamente è quella che apre le porte alla costruzione di un rapporto tra i Paesi”. Inoltre, formare giovani all’estero non serve solo alle imprese che lavorano fuori dall’Italia ma anche a quelle italiane: “C’è oggi un dato plastico che ci preoccupa e che sarebbe miope nascondere e non provare a risolvere. Oggi il nostro Paese ha 700mila persone che vanno in pensione e circa 380-400.000 neonati. Anche se lavorassero tutti, il gap è negativo. Quindi cosa fare? Serve ovviamente cercare di far sì che l’Italia sia attrattiva per chi ci guarda da fuori e serve attrezzarsi perché noi abbiamo bisogno di crescere, uno perché abbiamo un debito pubblico da pagare, secondo perché abbiamo delle imprese che comunque vogliono rimanere leader nel mondo”.

Nulla è impossibile la giusta portata per ogni applicazione

HYSTER: da sempre
leader nei carrelli
di grande
portata



**Carrelli elevatori con
portate fino a
48 ton**



**Reach Stacker
per container**

HY **HYSTER-YALE**
MATERIALS HANDLING

Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.

Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

SACER
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

ITS ACADEMY UDINE: IL RESOCONTO DELL'ESPERIENZA QUADRIENNALE IN EGITTO

di Gianpiero Bellucci

Con un percorso avviato ormai quasi quattro anni fa, l'ITS Academy Udine può essere considerata oggi antesignana del progetto ITS Academy/Egitto, nato per rafforzare il legame tra scuola e impresa, migliorando l'istruzione tecnologica e creando opportunità di scambio tra Italia ed Egitto. La collaborazione tra ITS Academy Udine e l'Istituto don Bosco del Cairo, illustrata dalla presidente della Fondazione ITS Academy Udine, Paola Perabò in occasione della missione del 12 e 13 febbraio scorsi a Il Cairo, "rientra nella strategia di internazionalizzazione tra scuole e imprese, migliorando la qualità dell'istruzione tecnica e favorendo l'occupabilità giovanile, con particolare attenzione all'Egitto". Il progetto affronta cinque sfide chiave: la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di personale qualificato nel settore manifatturiero italiano; la promozione della mobilità giovanile per favorire occupazione e sviluppo economico; la cooperazione internazionale per valorizzare i talenti e sviluppare competenze; il rafforzamento della collaborazione scolastica tra Italia ed Egitto per migliorare la formazione; l'accesso all'alta formazione per studenti italiani all'estero, incentivando percorsi ITS.

Il percorso che ha portato alla completa evoluzione del progetto è partito nel 2021 con l'analisi delle competenze tecniche dell'Istituto don Bosco, è quindi proseguito tra il 2022 e il 2023 con la collaborazione con le istituzioni italiane ed egiziane e quindi, infine, è culminato nel 2024 con la firma del Memorandum of Understanding tra i ministeri dell'Istruzione di Italia ed Egitto, con l'ITS Academy Udine e la Danieli che hanno svolto un ruolo chiave nei rapporti istituzionali. All'interno di questo percorso, va ricordato che nel gennaio del 2024 il ministero dell'Istruzione e del Merito ha istituito con decreto la filiera formativa 4+2 che permette di completare gli studi in quattro anni anziché cinque, mantenendo standard elevati. A seguito di questo passaggio il 15 aprile è nata la Rete Formativa Tecnologica Egitto, che unisce Don Bosco Cairo, Don Bosco Alessandria e ITS Academy Udine. Questa Rete Formativa ha un duplice obiettivo: da un lato valorizzare i talenti degli studenti attraverso percorsi di apprendimento innovativi, riducendo fenomeni come la dispersione scolastica; dall'altro offrire alle giovani competenze tecniche spendibili nel mercato del lavoro nazionale e internazionale. Un modello che rappresenta un ponte tra



ITS Academy Udine - foto di gruppo di alcuni degli studenti egiziani iscritti al primo anno, nell'anno formativo 24-26

istruzione e occupazione, con un impatto positivo su studenti e comunità. La collaborazione tra la ITS Academy e l'Istituto don Bosco si sviluppa attraverso diverse fasi, ciascuna pensata per agevolare il percorso degli studenti interessati. Una prima fase è da tempo dedicata alle attività di orientamento e informazione sui percorsi offerti dall'ITS Academy Udine, le modalità di ingresso in Italia per ragioni di studio e i vari adempimenti amministrativi. Gli studenti, lungo il loro percorso, ricevono dall'organizzazione un supporto continuativo, che va oltre gli aspetti più burocratici. Per agevolare l'adattamento e la loro integrazione nel contesto italiano, infatti, sono previsti anche degli specifici progetti interculturali come escursioni sul territorio, uscite e attività di gruppo. Inoltre, è stata designata una docente di lingua inglese già distaccata presso l'università del Cairo dal ministero degli Esteri che si occupa specificatamente di mediazione culturale. Per quanto riguarda l'attività dei giovani studenti, è recente la notizia che l'ITS Academy Udine è stato il primo ITS in Italia a essere certificato con Test Center Siemens. Sono stati certificati tutti i 46 corsisti che hanno partecipato, con grande soddisfazione anche per le votazioni. Tutti e 9 i

ragazzi del Don Bosco Cairo, poi, che si sono iscritti alla certificazione Siemens Automazione base in ambito "uso e programmazione dei controllori industriali" hanno superato positivamente l'esame di certificazione. Il 50% dei ragazzi egiziani del secondo anno del corso Additive Manufacturing, infine, hanno superato con esito positivo gli esami Bureau Veritas Additive Manufacturing. La collaborazione tra i due istituti va oltre la semplice didattica, impegnandosi a garantire che tutti i partecipanti siano seguiti e supportati in ogni fase del progetto. L'organizzazione, infatti, offre un supporto continuativo agli studenti, non solo di tipo burocratico ma anche attraverso attività di orientamento, di informazione, di relazione con le famiglie e progetti interculturali. Associazioni come Confindustria Udine e aziende, come Danieli e beanTech, poi, finanziano ogni anno delle borse di studio per premiare il merito. Nei tre anni accademici di progetto (2022-2025), sono risultati assegnatari di una borsa di studio ben 39 studenti su 49 iscritti al programma. Il progetto, infine, offre un doppio valore poiché non solo fornisce istruzione di qualità ma anche opportunità lavorative in contesti internazionali come quello di Danieli, ABS e della beanTech, ma anche Abramo Impianti e Datamantix.



NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su fluimet.it



FIGIORESE LUBRISERVICE S.P.A. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@figioreselubriservice.it - www.figioreselubriservice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@figioreselubriservice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@figioreselubriservice.it

INEST, 18 PROGETTI INNOVATIVI SULLA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE



Da sinistra Luigino Pozzo, Alessia Rosolen, Roberto Pinton, Angelo Montanari, Alberto Felice De Toni e Pierluigi Barbieri

Dalla plastica espansa riciclabile e rigenerabile alla produzione di acciai con tecniche di intelligenza artificiale. Dal riutilizzo di scarti industriali per lo sviluppo di materiali di nuova generazione ai derivati innovativi per la manifattura di pacciamature da vinacce e tralci di vite, al detergente innovativo per la trasformazione sostenibile degli inquinanti e la rigenerazione ambientale: sono alcuni dei 18 progetti innovativi dedicati alla transizione verde e digitale per la manifattura avanzata che hanno vinto i due bandi (2023 e 2024), per complessivi tre milioni di euro circa, gestiti dall'Università di Udine nell'ambito del consorzio triveneto iNEST su fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Presentati martedì 4 febbraio all'Ateneo friulano, i 18 progetti, 12 per il Triveneto e sei per il Mezzogiorno, riguardano: sette l'energia, cinque l'intelligenza artificiale e la scienza dei dati; tre la manifattura intelligente, la meccatronica e la robotica e tre i materiali.

Al meeting, intitolato "Green and digital transition for advanced manufacturing technology", sono intervenuti, fra gli altri: il

rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton; l'assessore FVG a lavoro, formazione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen; il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni; il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo; il responsabile dello spoke ("raggio") 8 di iNEST, coordinato dall'Università di Trieste, Pierluigi Barbieri; Luca Fabbri e Angelo Montanari, rispettivamente direttore e coordinatore scientifico di iNEST.

"Il progetto iNEST - hanno detto Pinton e Montanari - rappresenta un'opportunità unica per rafforzare la collaborazione fra l'Università, le aziende e i centri di innovazione del territorio, attraverso iniziative congiunte di ricerca industriale che vedranno coinvolti anche i laboratori dell'Uniud Lab Village".

Per Rosolen "il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) ha avuto il merito di mettere a sistema gli attori e i soggetti che avevano bisogno di una relazione reciproca per poter raggiungere risultati concreti. Fin dall'inizio il Pnrr ha messo a sistema le buone pratiche che sul nostro territorio già si stavano realizzando, come i Lab Village e altre iniziative di raccordo stretto tra il sistema universitario, gli enti di ricerca e

il nostro sistema produttivo - ha sottolineato Rosolen -. Mettere in rete ricerca e produzione ci permette di arginare la fuga dei cervelli, con la possibilità di farli entrare all'interno delle nostre aziende, con competenze elevate, capaci di rispondere in maniera puntuale alle esigenze delle imprese".

Dal canto suo, il presidente di Confindustria Udine Pozzo ha rimarcato come la sostenibilità di un sistema territoriale come il nostro si regge sulla spina dorsale della produzione industriale manifatturiera e dei servizi ad essa collegati: "Non c'è progresso, non c'è benessere, non c'è qualità della vita, non c'è ricchezza da distribuire in welfare per chi vive in un territorio nel quale la manifattura arretra. Non c'è nulla di felice nella decrescita, soprattutto per i più fragili".

"Noi - ha detto il numero uno degli Industriali friulani - vogliamo crescere. E vogliamo che questa crescita sia sostenibile e inclusiva. Per farlo, la strada della collaborazione tra Università e Impresa - di cui oggi vediamo alcuni esiti concreti e positivi - è una via obbligata".

"Udine - ha aggiunto Pozzo - già da tempo è stata in grado di cogliere il cambiamento. Il nostro territorio si sta mostrando reattivo: ne è un esempio - per quanto ci riguarda più direttamente - la forte collaborazione costruita tra Confindustria Udine e Università. Uniud Lab Village e iNEST - cito questi esempi - sono due strumenti importanti per rendere il nostro territorio più competitivo e attrattivo, mettendo in sinergia il mondo della ricerca e quello della produzione.

Ne siamo soddisfatti, ma dovremo sempre mantenere la barra dritta su un concetto: la ricaduta di questo progetto e di ogni iniziativa legata all'innovazione su tutto il sistema produttivo - ha concluso Pozzo - sarà significativa soltanto se riusciremo a perseguire costantemente un duplice obiettivo: avere una ricerca sempre più vicina al mercato e un sistema industriale sempre più aperto all'innovazione stessa".

L'UNIVERSITÀ DI UDINE E INEST

Il baricentro delle attività dell'Ateneo friulano è la transizione verde e digitale a favore della manifattura avanzata. In particolare, opera per promuovere l'interazione tra le università trivenete e incubatori, acceleratori, parchi tecnologici e imprese del nord-est in settori chiave quali: energia, materiali, robotica,

meccatronica, intelligenza artificiale, scienza dei dati. Inoltre, coordina l'attività trasversale dei "lab village", cioè laboratori congiunti per la ricerca avanzata dove ricercatori universitari e di aziende lavorano insieme condividendo conoscenze, esperienze e strutture di ricerca.

L'Università di Udine è stata, nel 2022, tra i soci fondatori del consorzio Triveneto iNEST

che punta a diffondere nel nord est i benefici delle tecnologie digitali. I soci fondatori sono: le università di Padova (proponente), Verona, Ca' Foscari e Luav di Venezia, Trento, Bolzano, Udine, Trieste, Sissa, il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs). iNEST è finanziato dal Pnrr con 110 milioni di euro.

GRUPPO AGENZIE ÈRATO IMMOBILIARE

VENDIAMO UNA CASA OGNI 48 ORE IN FVG

AFFIDACI LA TUA CASA :
WWW.ERATO.IT 

- ✓ **MASSIMO GUADAGNO**
- ✓ **TEMPI RAPIDI**
- ✓ **ZERO IMPREVISTI**



CONTATTACI ORA PER UNA VALUTAZIONE GRATUITA E SCOPRI QUANTO PUOI REALIZZARE:



335.8359050

“Professionalità e competenza hanno reso veloce la ricerca dell'immobile e hanno permesso di gestire la compravendita senza nessun tipo di problema.”
Leonardo F.

“Operazione conclusa in 24h. Professionalità e competenza sono gli aggettivi che distinguono il team Èrato dal resto della concorrenza.”
Luigi G.

“Trattative veloci e procedura di compravendita serena. Sempre disponibili e attenti durante tutte le fasi, consigliato...”
David A.

“Preparato, professionale e rapido nei riscontri. Trattativa conclusa con successo. Consigliato!”
Gianmaria T.

“Buongiorno a tutti, mi sono recato in agenzia ed è incredibile in un solo giorno ho trovato la casa dei miei sogni... Se volete acquistare un immobile vi consiglio agenzia Èrato”.
Bruno K.

“Ci siamo affidati per la vendita del nostro immobile all'agenzia Erato di Buja...beh , che dire UNA GARANZIA!
Venduto in soli 3 mesi!”
Alessandra C.

“Mi sono affidati ad Èrato per la vendita di un immobile dopo anni di tentativi di vendita privata. In pochissimi giorni e appena 2 visite all'appartamento si è presentato con un contratto preliminare da firmare!”
Barbara V.

“Ho venduto velocemente e al prezzo voluto la mia casetta: ottima esperienza con erato di Codroipo. Raccomandato.”
Mihaela T.

“Professionalità e la competenza unite mi hanno permesso di cedere il mio immobile realizzando il massimo realizzabile nel minor tempo possibile.”
Mauro S.



LE NOSTRE SEDI:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo

REVISIONE AL RIBASSO PER IL PIL DEL FVG

di Gianluca Pistrin

Il Pil del FVG, secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati a gennaio, dopo essere aumentato in volume del 0,3% nel 2024 (rispetto allo 0,7% stimato lo scorso ottobre), è previsto crescere dello 0,3% nel 2025 (0,6% la stima tre mesi fa) e dello 0,7% nel 2026. La revisione al ribasso del Pil dello scorso anno rispetto alle stime di tre mesi fa, imputabile all'andamento degli investimenti e delle esportazioni inferiori alle attese, ha ridotto l'effetto di trascinamento sul 2025, penalizzato, inoltre, da un quadro internazionale incerto, rinviando la leggera accelerazione al prossimo anno. Complessivamente, alla fine del 2026 il Pil regionale potrebbe segnare una variazione del +5,2% rispetto al 2019.

Per quanto riguarda le componenti della domanda, i consumi delle famiglie (CF) dovrebbero espandersi ad un ritmo superiore a quello del Pil, sia nel 2025, +0,7%, che nel 2026, +0,8%, sostenuti dal migliorato potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse. Alla crescita il prossimo anno contribuirà anche la ripresa del comparto industriale. A fine del 2026 i consumi dovrebbero essere cresciuti del 2,5% rispetto al livello pre-pandemico.

Gli investimenti (IFL), dopo aver registrato nel quadriennio 2019/2023 una variazione positiva del 25,5%, sono previsti calare dello 0,7% quest'anno e dell'1,4% il prossimo. Le scelte di investimento delle imprese sono ancora condizionate dalle incertezze della domanda estera, che svolge un ruolo determinante nell'attivare la crescita dei beni strumentali. Il piano di transizione 5.0 patisce, inoltre, difficoltà sul piano burocratico e di finalità più rigorose (promozione della digitalizzazione in relazione all'efficienza energetica) rispetto alla Transizione 4.0 che ha aveva avuto un notevole successo. La dinamica degli investimenti risentirà, infine, del venir meno degli incentivi nel settore delle costruzioni residenziali, compensati solo in parte dall'attuazione delle misure previste dal PNRR dedicate ad opere pubbliche.

Le esportazioni (EXP) di beni in volume, dopo il crollo nel 2023 e in misura minore nel 2024, imputabile prevalentemente alla cantieristica caratterizzata da una forte variabilità nel tempo, oltre che dall'andamento deludente della domanda tedesca (Pil Germania -0,3% nel 2023 e -0,2% lo scorso anno), riprenderebbero un percorso espansivo nel 2025, +3,7%, e nel 2026, +3,5%, lievemente superiore a quello del commercio delle economie avanzate (+2,1% nel 2025, +2,5% nel 2026: stime FMI), a dimostrazione



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo

della dinamicità delle imprese regionali sui mercati esteri, favorita da una presenza molto diversificata per Paese e per tipologie di prodotti. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria, dopo un ulteriore calo quest'anno, -0,5%, nel 2026 dovrebbe registrare una variazione positiva, +0,9%, grazie anche all'export. Si stima un deciso calo nel comparto delle costruzioni (-3,2% nel 2025, -6,2% nel 2026), mentre si prevede prosegua il trend positivo in quello dei servizi (+0,7% nel 2025 e +0,9% nel 2026).

Il mercato del lavoro resta solido. L'occupazione subirà comunque una decelerazione quest'anno (dal +1,6% nel 2024 al +0,8% nel 2025 e +0,6% nel 2026), anche per il ridimensionamento del comparto edilizio e per una stabilizzazione dopo la vivace crescita registrata negli anni precedenti (+5,8% dal 2020 al 2026, da 506mila a 536mila). Il tasso di occupazione (rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento) per la fascia di età 15-64 anni è ai massimi e in ulteriore crescita, sorretto dall'espansione degli occupati ma anche dall'ulteriore contrazione della popolazione

attiva, arrivando al 70,8% quest'anno e al 71,6% il prossimo (era al 66,6% nel 2019, pre-pandemia). Per aumentare ulteriormente l'occupazione è fondamentale incrementare la partecipazione al lavoro di donne e giovani che hanno dei tassi di occupazione inferiori alla Germania e ai Paesi del Nord Europa (nel 2023: tasso di occupazione femminile 20-64 anni 66,7% in FVG, 77,2% in Germania, 79,6% in Olanda, 82,1% in Islanda; tasso di occupazione giovanile 15-29 anni 39,1% in FVG, 62,5% in Germania, 79,9% in Olanda). È altresì necessario promuovere l'ingresso di lavoratori stranieri, anche per sostituire i lavoratori che andranno in pensione (70mila entro il 2028). Il tasso di disoccupazione è previsto scendere ulteriormente per attestarsi al 3,5% nel 2025 e al 3,2% nel 2026 (era al 6,2% nel 2019). L'inflazione al consumo in FVG (indice Nic), dopo il calo nel 2023 (+5,4%, dal +8,2% del 2022) e lo scorso anno (+1,2%), è prevista risalire leggermente nel 2025-26 ma rimanendo sempre al di sotto della soglia BCE del 2%. Complessivamente le prospettive dell'economia mondiale sono positive anche se rimangono sempre incerte, sia per i conflitti in corso che

per l'evoluzione della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, e probabilmente anche Europa, elementi cruciali per valutare l'effettivo sviluppo dell'economia internazionale.

Il FMI, nel recente aggiornamento di questo gennaio, prevede per gli Stati Uniti un incremento del Pil nel 2025 (+2,7%) quasi simile al 2024 (+2,8%) e una decelerazione nel 2026 (+2,1%), mentre per la Cina la crescita sarà solo leggermente inferiore a quella dello scorso anno (2024 +4,8%, 2025 +4,6%, 2026 +4,5%). L'Area Euro potrebbe, viceversa, registrare una leggera accelerazione (2024 +0,8%, 2025 +1%, 2026

+1,4%), colmando lievemente i divari di crescita tra queste aree.

Con riferimento alle condizioni monetarie, nell'Area Euro la BCE dovrebbe continuare i tagli dei tassi (tasso sui depositi attualmente è al 3,0%), probabilmente di circa 75 punti base nel corso di quest'anno. Negli Usa, viceversa, l'inflazione potrebbe accelerare quest'anno come conseguenza della nuova politica economica, rallentando il ciclo dei tagli di interesse iniziato a settembre 2024 dalla FED (attualmente al 4,25%/4,50%).

Sull'andamento dell'inflazione e sulla ripresa

del comparto industriale peserà, in ogni caso, la volatilità delle quotazioni delle materie prime energetiche. Il prezzo del gas naturale in Europa (TTF) è ora a quasi 50 euro/MWh (negli Usa 13 euro), in crescita del 113% rispetto al minimo raggiunto nell'ultimo anno a febbraio 2024 (23 euro). Il prezzo dell'energia elettrica è salito di conseguenza questo mese a 138 euro/MWh (a fronte di una media nel 2024 di 108 euro in Italia, 78 in Germania, 58 in Francia, 63 in Spagna e 29 negli Usa), ben più alto rispetto a quello in Germania (102), Francia (100) e soprattutto Stati Uniti (48).

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, LUIGINO POZZO:

“Sappiamo che il 2025 sarà un anno sfidante, in particolare per il comparto manifatturiero, ma ci sono significativi segnali di ripresa all'orizzonte, già nel 2026. In questi mesi dovremo quindi stringere i denti e lavorare, anche in prospettiva, per affrontare le note criticità strutturali che il nostro sistema produttivo deve fronteggiare: carenza di risorse umane qualificate, costo

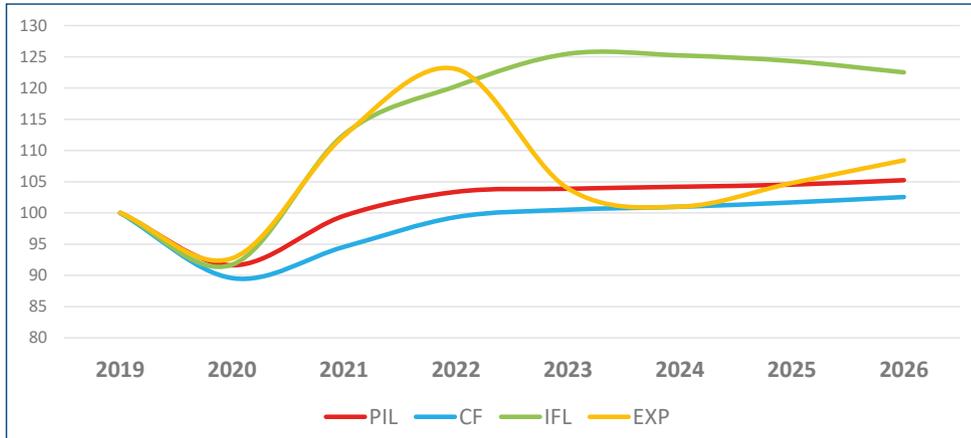
dell'energia, aumento della competitività, attraverso investimenti in digitalizzazione e sostenibilità. Bisogna avere tutta la determinazione necessaria per adottare strategie di intervento di medio-lungo termine in settori chiave: immigrazione qualificata, orientamento scolastico e formazione, energia, infrastrutture, accesso al credito. Di pari passo, bisogna sostenere in modo strutturale l'innovazione tecnologica, con la consapevolezza, suffragata dai fatti, che questa innesca automaticamente

anche la sostenibilità ambientale. E avere, infine, la determinazione di fare le riforme e attuare le semplificazioni normative e burocratiche che attendiamo ormai da decenni per sanare i gap insostenibili che il sistema Paese ha accumulato rispetto ai competitor internazionali e che frenano la nostra economia. Le nostre aziende e i nostri imprenditori devono essere al centro del sistema ed essere messi nelle condizioni di sviluppare il proprio potenziale”.

REPORT SCENARI ECONOMICI FRIULI VENEZIA GIULIA

L'ECONOMIA DEL FVG (variazioni percentuali su anno precedente su valori concatenati; valore %)	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PRODOTTO INTERNO LORDO	-8,4	8,7	3,8	0,5	0,3	0,3	0,7
SPESA PER CONSUMI DELLE FAMIGLIE	-10,4	5,6	5,0	1,2	0,5	0,7	0,8
INVESTIMENTI FISSI LORDI	-8,3	22,7	6,9	4,3	-0,2	-0,7	-1,4
ESPORTAZIONI	-7,3	21,2	9,5	-15,2	-2,8	3,7	3,5
TASSO DI OCCUPAZIONE (15- 64 ANNI)	66,5	67,4	68,5	68,7	70,1	70,8	71,6
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15- 64 ANNI)	5,8	5,8	5,4	4,7	4,3	3,5	3,3
OCCUPATI (15 ANNI E OLTRE)	506.216	510.300	520.517	519.916	528.336	532.335	535.596
DISOCCUPATI (15-74 ANNI)	30.258	30.756	29.135	24.823	23.732	19.058	18.536

L'ECONOMIA DEL FVG (VALORI CONCATENATI, INDICI 2019=100)



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia – gennaio 2025

WAICF 2025 DI CANNES: CONFINDUSTRIA UDINE CALA IL POKER DI PRESENZE

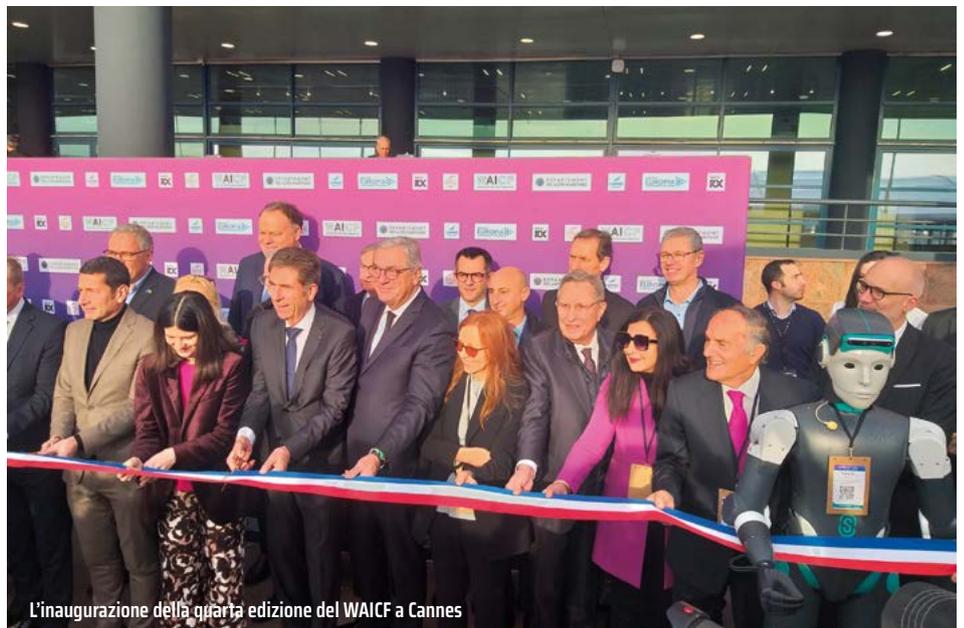
di Franco Campagna, responsabile Area Innovazione e Sviluppo impresa di Confindustria Udine

Unica territoriale italiana presente sin dal suo debutto nel 2022, Confindustria Udine, con una nutrita presenza di imprese, ha partecipato all'interno dello stand della Regione FVG anche alla quarta edizione del WAICF (World AI Cannes Festival), evento mondiale dedicato alle realtà che si occupano di intelligenza artificiale, svoltosi a Cannes dal 13 al 15 febbraio. Per tre giorni, il rinomato Palais des Festivals ha rappresentato il cuore pulsante dell'intelligenza artificiale a livello globale, ospitando leader e pionieri del settore. In questo spazio, sono emerse le innovazioni e le tecnologie più all'avanguardia, con protagonisti che stanno definendo le strategie e le applicazioni più rivoluzionarie dell'IA su scala mondiale. Ad accompagnare all'evento i rappresentanti di quindici imprese associate a Confindustria Udine sono stati la past president di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, membro del Comitato d'Onore della manifestazione, e il capogruppo del Gruppo Informatica e Telecomunicazioni, Cristian Feregotto. Presente anche il capogruppo del Gruppo Terziario Avanzato Mario Pinto. Nello stand della Regione FVG all'interno del Padiglione Italia erano presenti, tra gli altri, i rappresentanti del Digital Innovation Hub Udine e le imprese friulane AI4IV, Alfa Sistemi, beanTech, Danieli Automation, Enovis-LimaCorporate, Eurosystem, Eurotech, Infofactory, Infostar, Insiel, Multilink, NoHUP, Nt Nuove Tecnologie, Quin e VideoSystems. Expo, conferenze, premi, dimostrazioni, programmi a tema, networking: tutto questo e molto altro ha caratterizzato un evento dinamico e variegato come il WAICF (con oltre 20.000 partecipanti). L'obiettivo principale è stato quello di favorire lo sviluppo del mercato dell'IA, sensibilizzare il pubblico sui benefici della tecnologia, presentare innovazioni concrete e nuovi prodotti, oltre a creare uno spazio dedicato alla sperimentazione e alla scoperta.

In particolare, giovedì 13 febbraio, Anna Mareschi Danieli ha inaugurato il Padiglione Italia e poi ha partecipato come relatrice sia al workshop dal titolo "How can education and corporate training overcome the lack of skills in IT and AI?" (altri relatori: Giuliano Noci, vicerettore del Politecnico di Milano e Heather Whiteman, associate professor, Data Design and Delivery dell'Università di Washington) che

all'incontro, promosso dalla Regione FVG, dal titolo "Friuli Venezia Giulia a land tailored for AI development", cui sono intervenuti, tra gli altri, pure Lydia Alessio-Verni, direttrice generale dall'Agenzia Select Friuli Venezia Giulia, e Diego Antonini, presidente di Insiel. Venerdì 14 febbraio la delegazione di Confindustria Udine si è invece incontrata con gli imprenditori della territoriale di Confindustria Piacenza. Quello dell'Intelligenza Artificiale è un mercato

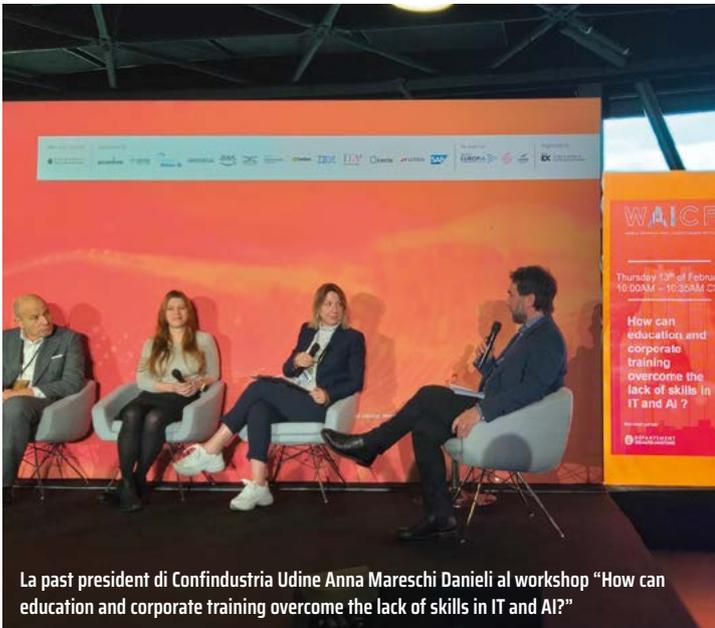
in costante crescita pure in Italia dove ha raggiunto un nuovo record, toccando quota 1,2 miliardi di euro con un aumento del +58% rispetto al 2023. A trainare lo sviluppo - secondo i risultati di una ricerca dell'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano - sono soprattutto le realtà che usano l'IA generativa, il 59% delle grandi imprese ha un progetto attivo, il 99% degli italiani ne ha sentito parlare.



L'inaugurazione della quarta edizione del WAICF a Cannes



Foto di gruppo della delegazione del Friuli Venezia Giulia al WAICF 2025



La past president di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli al workshop "How can education and corporate training overcome the lack of skills in IT and AI?"



L'intervento di Anna Mareschi Danieli alla presentazione di "Friuli Venezia Giulia a land tailored for AI development"



Il taglio del nastro del Padiglione Italia



Da sinistra Luca Noacco, Cristian Feregotto, Lydia Alessio - Verni, Marco Landi e Anna Mareschi Danieli



Foto di gruppo della delegazione di Confindustria Udine con la delegazione di Confindustria Piacenza



Il brindisi conclusivo della delegazione del Friuli Venezia Giulia al WAICF 2025

LE QUINDICI AZIENDE DI CONFINDUSTRIA UDINE PARTECIPANTI AL WAICF 2025



AI4IV srl di Amaro

Core business:

Sviluppo, produzione e commercializzazione di sensori di smart vision per applicazioni basate su IA

ALFA SISTEMI spa di Udine

Core business:

Implementazione di sistemi ERP e di soluzioni di digital manufacturing per medie e grandi imprese

BEANTECH srl di Udine

Core business:

System integrator specializzato nell'intera filiera del dato con un'offerta di soluzioni che vanno dall'acquisizione dati all'architettura IT, dagli sviluppi software personalizzati alla gestione dei processi interni, dall'analisi del business all'implementazione di sofisticati algoritmi di IA

DANIELI AUTOMATION spa di Buttrio

Core business:

Know-how nel controllo di processo e impianti elettrici chiavi in mano per l'industria metallurgica

ENOVIS-LIMACORPORATE spa di Villanova di San Daniele

Core business:

Sanità, settore medicale, ortopedia

EUROSYSTEM spa di Tavagnacco

Core business:

Soluzioni e servizi IT alle aziende per aiutarle ad accrescere il loro business

EUROTECH spa di Amaro

Core business:

Soluzioni di hardware e software integrati e certificati ideati per aumentare l'efficienza e la sicurezza in settori critici come l'automazione industriale, i trasporti, l'energia, il medicale e le telecomunicazioni

INFOFACTORY srl di Udine

Core Business:

Sviluppo di siti web, app, soluzioni IOT, integrazioni di intelligenza artificiale e servizi di digital marketing

INFOSTAR srl di Tarcento

Core business:

Infrastrutture ICT, Industria 4.0, servizi ICT, formazione ICT

INSIEL spa di Udine/Trieste

Core business:

La missione: essere il partner innovativo e strategico per la pubblica amministrazione, la sanità e per il territorio. Al contempo, è un provider di servizi ICT e una società di integratori di sistema

MULTILINK srl di Tavagnacco

Core business:

Settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le aziende di piccole e medie dimensioni

NOHUP srl di San Giorgio di Nogaro

Core business:

Consulenza digitale specializzata in software innovativi e soluzioni Cloud

NT NUOVE TECNOLOGIE srl di Udine

Core business:

Servizi ICT. La missione è portare la tecnologia a misura d'uomo nelle aziende e nella pubblica amministrazione

QUIN srl di Udine

Core business:

Consulenza e soluzioni informatiche per operations, supply chain e business performance management

VIDEOSYSTEMS srl di Codroipo

Core business:

Sistemi di controllo qualità ad alta tecnologia che integrano robotica, visione artificiale, IA e IoT

Migliora la qualità dell'aria nella tua azienda



OPENEX

Scopri tutte le novità e i prodotti di Aereco.
La brochure 2025 è ora disponibile e scaricabile
dal nostro sito.

Impianti di aspirazione per l'industria
filtrazione aria — cabine di verniciatura
manutenzione ricambi impianti — filtri — canali

aereco.it

Via Zorutti 62/3 — 33030 Campoformido (UD) — info@aereco.it — tel +39 0432 663305



CROMO FRIULI TRA INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ: LA SFIDA DELLA CROMATURA

di Carlo Tomaso Parmegiani

Attiva dal 1970, dopo una lenta crescita e diversi passaggi di proprietà, la Cromo Friuli Srl di Pavia di Udine è guidata dal 2011 da Davide Boeri. Specializzata in rettifiche, lavorazioni meccaniche in conto terzi e, in particolare, nella cromatura dura a spessore è una delle poche aziende italiane in grado di realizzare quel tipo di cromatura anche per pezzi di grandi dimensioni. Nel 2019 ha acquisito la Diesse di Fagagna con la quale complessivamente occupa 22 persone realizzando un fatturato di circa 3 milioni di euro



Davide Boeri, quali sono le qualità che vi hanno permesso di sopravvivere e crescere in un mercato non facile come quello della cromatura?

Oltre all'esperienza acquisita negli anni e la conseguente buona reputazione, fondamentale è stata la scelta di dedicarci alla cromatura dura a spessore di tipo funzionale anche per pezzi molto grandi. Il mercato italiano (così come quello europeo) è ricco di aziende che si occupano di cromatura estetica o di cromatura funzionale per piccoli pezzi. La cromatura funzionale (ossia quella ad alto spessore - circa 2-300 millesimi di millimetro, contro i due-tre millesimi di millimetro della cromatura estetica - che serve per proteggere pezzi di macchinari dall'ossidazione da agenti atmosferici, per ridurre i coefficienti di attrito e facilitare lo scorrimento, creare durezza superficiale e preservare in generale i pezzi meccanici sottoposti a forte utilizzo), infatti, è facilmente realizzabile per pezzi piccoli, ma per elementi più grandi richiede strumentazioni e capacità particolari. Noi, grazie alle nostre vasche che sono molto grandi e profonde e alla capacità di costruire attrezzature ad hoc, siamo in grado di gestire pezzi fino a 15 tonnellate di peso e con dimensioni da trasporto eccezionale. Questo ci

ha permesso di creare rapporti consolidati con costruttori o utilizzatori di grandi macchinari come presse, cilindri idraulici, motori navali, ecc., che si rivolgono a noi o per la cromatura iniziale dei pezzi nuovi o per la ri-cromatura di pezzi usati. Ad esempio, siamo rimasti gli unici in Italia a cromare (o ricromare) i grandi pistoni (fino a un metro di diametro) dei motori navali. Il grosso del nostro lavoro riguarda principalmente la manutenzione perché il cromo si presta (molto meglio di altri rivestimenti) a rigenerare le superfici sottoposte a forte utilizzo e usura.

Qual è l'andamento del mercato e della concorrenza?

Nel nostro caso, anche per la dimensione e il peso dei pezzi che lavoriamo (con conseguenti costi di trasporto), è prevalentemente italiano con qualche occasionale lavoro per clienti esteri. In generale nel settore non esistono concorrenti di grandissime dimensioni, al massimo medie aziende, perché si tratta di un settore non particolarmente labour intensive. Le aziende che, come noi, operano con pezzi grandi sono non più di 40 in tutta Europa e non ci sono particolari fenomeni aggregativi

anche perché il nostro è un settore bistrattato, con titolari di aziende mediamente anziani che spesso non hanno continuità generazionale e, quando decidono di smettere, tendenzialmente chiudono le aziende. In tal senso, si aprono potenziali prospettive di aggregazione che, però, sono ostacolate anche dalla difficoltà di trovare personale adeguato a gestire le unità locali di un gruppo più articolato. Anche nel nostro settore, infatti, c'è una forte difficoltà a trovare personale.

Non soffriamo, poi, una concorrenza diretta da Paesi a basso costo del lavoro, ma c'è una concorrenza indiretta perché grandi costruttori come quelli navali (che sono nostri possibili clienti) scelgono di fermare le navi in porti asiatici dove i costi per le manutenzioni sono più bassi o perché, per fare un altro esempio, il settore della ceramica (che è nostro potenziale cliente per le presse) è praticamente fermo a causa della concorrenza cinese e di altri Paesi. Nel complesso, dunque, il nostro mercato ha avuto un calo e siamo in una fase di "attesa e resistenza". Nel 2025 prevediamo di confermare i risultati del 2024 che non sono male, ma sicuramente in passato ci sono stati anni migliori. In ogni caso, non ci spaventiamo

perché, da quando ho assunto la guida dell'azienda, mediamente il settore ha vissuto una crisi, più o meno grande, ogni due-tre anni, quindi, siamo abituati a gestire gli andamenti altalenanti del comparto.

Avendo una materia prima, il cromo, che arriva da lontano (Turchia, Africa, Americhe), avete subito l'aumento dei costi dei noli e della materia prima o difficoltà negli approvvigionamenti?

Non abbiamo mai avuto difficoltà negli approvvigionamenti. Quanto ai costi, va detto che, paradossalmente, il cromo incide in maniera poco significativa sui nostri costi. Per noi la spesa principale, oltre al personale, è quella energetica (circa il 30% dei costi totali) dovuta sia alle macchine utensili, sia alla parte elettrolitica. Infatti, in questi anni abbiamo dovuto lavorare e stiamo lavorando molto per il contenimento dei consumi e dei costi energetici.

In che modo?

Sia cercando migliori opportunità in fase d'acquisto, sia ottimizzando i consumi con importanti investimenti in nuovi macchinari a minor dispendio di energia, sia ancora cercando un po' di autonomia con un impianto fotovoltaico totalmente per autoconsumo la cui installazione sta partendo in questi giorni e che coprirà circa il 20% del nostro fabbisogno. Recentemente, poi, abbiamo avviato un rapporto con una società che fornisce sistemi di monitoraggio per i consumi energetici che ci consentirà di capire meglio dove agire ulteriormente per ridurli.

Quanto pesano, mediamente, gli investimenti sulla vostra attività?

Decisamente parecchio, circa il 20% del fatturato, perché ogni anno cerchiamo di investire in

rinnovo e digitalizzazione dei macchinari, ma anche nel miglioramento dell'ambiente di lavoro. Ad esempio, abbiamo cambiato tutti i lucernari, dipinto tutto l'interno del corpo fabbrica di bianco (prima era in cemento), cambiati i neon con luci a led, per rendere l'ambiente di lavoro più luminoso e confortevole. Stiamo anche partendo con l'investimento su una nuova centrale termica.

Il cromo non gode di una buona nomea. Come gestite la questione ambientale e della salute e sicurezza sul lavoro?

La cattiva nomea del cromo è dovuta anche al fatto che esiste sul mercato tecnologico da almeno trecento anni e, quindi, se ne conoscono perfettamente tutte le applicazioni, i pregi, ma anche i rischi. Ciò, paradossalmente, non vale per altri tipi di rivestimenti che oggi sono favoriti dalle normative europee per supposte ragioni ambientali ma per i quali non esiste una vera storicità e le cui possibili conseguenze negative sono ancora in fase di scoperta (tipo i Pfas o Pfos). Il cromo, invece, essendo molto noto ha anche procedure di gestione consolidate, oltre a essere uno dei rivestimenti più economici e che si presta a essere rimosso e riapplicato molte volte: si pensi, ad esempio, che i pistoni dei motori diesel possono essere ricromati cinque o sei volte prima di essere rottamati. Certamente, comunque, il tema ambientale è fondamentale e per questa azienda è sempre stato al centro dell'attività. Siamo, infatti, la prima azienda galvanica italiana ad avere ottenuto la certificazione ambientale Iso 14001 e abbiamo, quindi, introdotto procedure stringenti per tutto il nostro processo produttivo e strutturato il nostro impianto per rispondere a criteri di sicurezza altissimi. Siamo molto attenti all'uso della sostanza, ne conosciamo i

rischi e abbiamo le competenze per gestirla con estrema attenzione sia in fase produttiva, sia nella fase di gestione degli scarti. Va ricordato, comunque, che ci sono impianti di recupero e trasformazione del cromo e che, quindi, la filiera, se ben gestita, può essere ambientalmente sostenibile. Noi, ad esempio, utilizziamo il cromo esavalente che è sicuramente ad alto impatto, ma i nostri scarti sono recuperati e trasformati in cromo trivalente. Quest'ultimo è meno impattante ed è utilizzato nelle cromature decorative o nel settore della conceria o ancora nel settore siderurgico perché l'acciaio per essere inossidabile deve contenere un'alta percentuale di cromo.

Infine, noi curiamo con particolare attenzione la tutela della salute e della sicurezza dei nostri lavoratori, con impianti di aspirazione sempre controllati, con adeguati corsi e la fornitura di specifici dispositivi di sicurezza che evitano che i nostri dipendenti entrino in contatto con sostanze o vapori pericolosi e, infine, con visite mediche periodiche ben più frequenti di quanto previsto dalla legge.

Perché, secondo lei, l'Europa sorveglia più l'uso del cromo che non quello delle altre sostanze cui accennava prima?

Probabilmente perché è più facile colpire ciò che si conosce che non ciò di cui si sa poco. Più in generale perché c'è una logica integralista in campo ambientale che talvolta sembra poco sensata. È la stessa logica che ha messo in crisi il mercato tedesco dell'auto o la filiera italiana dell'acciaio, mentre altrove riescono a strutturarsi e a fare importanti e redditizi investimenti in settori che noi stiamo abbandonando.



Pulegge



Il reparto rettifica di Cromo Friuli

LE VISITE DEL MINISTRO GIORGETTI A FANTONI E PMP

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti ha avuto modo, lunedì 27 gennaio, di tastare con mano l'eccellenza dell'industria friulana, visitando la PMP Group di Coseano e la Fantoni Group di Osoppo.

Qui PMP Group di Coseano

Il ministro Giorgetti ha visitato il quartier generale di PMP Industries a Coseano, accolto dal fondatore e presidente Luigino Pozzo e dai suoi collaboratori. A Giorgetti, che era accompagnato dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, è stato illustrato il piano di sviluppo che porterà l'azienda, leader internazionale nella produzione di sistema integrati di trasmissione per mezzi professionali, al raddoppio del fatturato entro il 2028, da 150 a 300 milioni, e parallelamente alla crescita dei lavoratori dagli attuali 1.200 a 1.800, con la realtà friulana che passerà da 500 a 700 dipendenti. Un piano di sviluppo che richiede 85 milioni di euro di investimento, di cui 35 milioni nella nostra regione.

“Pur essendo, nello scenario mondiale, una piccola azienda siamo in grado di confrontarci con multinazionali da miliardi di fatturato e lo possiamo fare grazie all'innovazione e all'integrazione tecnologica - ha detto Pozzo -. Sotto l'aspetto produttivo dal 2021 abbiamo avviato un processo di post globalizzazione, suddividendo le filiere produttive in due macroaree, Europa e Americhe da una parte e India e Far East dall'altra, in maniera da difendere la catena del valore ed essere pronti a eventuali restringimenti del mercato globale”. Giorgetti e Fedriga hanno molto apprezzato anche l'impegno di PMP Industries nel rapporto con i centri di istruzione e formazione, a partire da istituti tecnici, ITS e università.

Qui Fantoni Group di Osoppo

L'azienda Fantoni ha accolto la visita strettamente privata del ministro Giorgetti, un'occasione unica per condividere con tutta la famiglia Fantoni il percorso di innovazione, sostenibilità e crescita intrapreso dall'azienda negli ultimi anni.

La mattinata è iniziata con un tour del campus che ha permesso la visita di alcuni degli impianti produttivi e i cantieri in fase di completamento. Durante il tragitto, sono stati illustrati i più recenti investimenti tecnologici, con un focus sulle soluzioni implementate in ottica Industria 4.0, che includono automazione avanzata, digitalizzazione dei processi e



Il ministro Giorgetti all'head quarter di PMP Group a Coseano. Qui nella foto con Luigino Pozzo e Massimiliano Fedriga



Il ministro Giorgetti al Centro Ricerche Fantoni di Osoppo con Paolo, Alessandro, Marco e Giovanni Fantoni

tecnologie sostenibili.

La visita si è arricchita di un momento di confronto su temi cruciali per il settore legno-arredo e il futuro dell'economia: i costi dell'energia che limitano la competitività delle aziende italiane, l'evoluzione verso l'Industria 5.0 e gli ulteriori investimenti che l'azienda sta pianificando. Sono state poi approfondite le sfide della sostenibilità economica e l'importanza di normative europee come l'EUDR (European Union Deforestation Regulation) e il regolamento Cbam, che influenzeranno profondamente i mercati nei prossimi anni. “È stato un onore poter dialogare con il Ministro su argomenti che rappresentano il cuore della nostra strategia aziendale e delle nostre

responsabilità verso l'ambiente e la comunità” hanno dichiarato Giovanni e Paolo Fantoni. “L'attenzione e la competenza che il Ministro Giorgetti ha saputo esprimere in questo incontro confermano il valore delle imprese come interlocutori privilegiati nel definire le direttrici di un'economia più sostenibile e innovativa, ma anche necessariamente competitiva”.

La visita si è conclusa con uno scambio di riflessioni sul ruolo strategico delle aziende italiane nel panorama europeo e internazionale, sottolineando l'importanza di politiche industriali che dimostrino visione strategica e favoriscano percorsi che possano tradursi in crescita economica e valore condiviso.

DIGITAL WORKPLACE E AI

IL TUO DOMANI NASCE OGGI



L'avvento dell'AI generativa segna un punto di svolta che può rivoluzionare il modo in cui lavoriamo, collaboriamo e innoviamo.

Aiutiamo le aziende a far propri questi orizzonti inesplorati per fornire nuove modalità di efficienza e creatività, con i nostri servizi di **Digital workplace** e **Customer Relationship Management (CRM)**.

Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

Le business unit di Infostar



**Infrastrutture
e servizi IT**



**Cybersecurity
e Data protection**



**Digital workplace
e AI**

**Innovazione e agilità
negli ambienti di lavoro digitali**



Formazione IT



Contattaci.

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E - 33017 Tarcento (UD)

Trasformare il futuro del lavoro:
Il potere dell'AI generativa nel Digital Workplace.

ICOP E FANTONI NEL 'TEAM' DEL PRIMO DIPLOMA IN 4 ANNI DELL'INDIRIZZO COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO



Piero Petrucco



Alessandro Fantoni

Due aziende friulane leader di settore, ICOP e Fantoni, nel 'team' formativo del primo diploma in quattro anni dell'indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio.

All'ITG Marinoni di Udine, unica scuola in FVG, a partire dal prossimo anno scolastico 2025-26, è stato introdotto nel piano dell'offerta formativa d'Istituto, per l'indirizzo CAT Costruzioni, Ambiente e Territorio il percorso quadriennale nell'ambito della neonata filiera tecnologica professionale con riferimento all'ambito "Ambiente costruito e Sistema casa".

Promossa dall'ITS Academy di Udine, in sinergia con Confindustria Udine, CEFS, Ordine dei Periti industriali, che comprende anche i Periti edili, Collegio dei Geometri e Università di Udine, questa progettualità vede coinvolte anche le imprese del territorio. Un ulteriore elemento di novità e di attrattività, quest'ultimo, per i ragazzi che potranno diplomarsi in 4 anni anziché in 5 come prevede il rinnovato ordinamento degli Istituti tecnici, entro un percorso formativo dal carattere innovativo con lo stesso monte orario e, appunto, con un contatto diretto con primarie realtà imprenditoriali del territorio.

L'obiettivo, infatti, è quello di riuscire a dare più ampie e mirate possibilità per il futuro a questi studenti che, finalmente in linea con gli standard europei, potranno scegliere un anno prima se accedere ai corsi biennali dell'ITS Academy, con riferimento alla figura di tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni per l'area tecnologica del sistema casa, oppure iscriversi all'Università per intraprendere il corso di studi triennale per Geometra laureato e tutti gli altri percorsi

di settore, a meno che non vogliano entrare direttamente nel mondo del lavoro, in ambito edilizio e non solo, con eccellenti opportunità di impiego e in tempi brevi. Chi sceglierà l'ITS Academy non dovrà sostenere un test d'ingresso, potendo, quindi, entrare nella filiera formativa del 4+2, pensata proprio per rispondere alle esigenze di reclutamento manifestate dal sistema produttivo locale. Il carattere innovativo del percorso, come si diceva, si realizza non soltanto nella durata - la quadriennalità, infatti, era già stata introdotta nella scuola italiana -, bensì nella modalità in cui si realizza il percorso formativo, imperniato su una progettazione integrata che prevede il contributo di tutti i partner della rete al fine di dare opportunità di apprendimento improntato al learning by doing.

Il monte ore comprenderà le cosiddette "attività di filiera" con un potenziamento della didattica con interventi di esperti provenienti dal settore lavorativo di riferimento, dall'ITS e dall'Università, con attività di PCTO (che risulta aumentato), di visite a laboratori innovativi e a realtà imprenditoriali e aziendali oltre che cantieristiche, per un approccio concreto alle più innovative strumentazioni tecnologiche di settore con un'attenzione specifica alla sicurezza e alla digitalizzazione del cantiere, al Design Thinking, che potenzieranno il percorso didattico.

Insomma, viene ripensato l'intero ciclo di studi per realizzare un potenziamento delle discipline di settore in dimensione laboratoriale e con un approccio più orientato e connesso al mondo dell'istruzione superiore e del

lavoro. Tutto questo entro una progettazione integrata con i diversi partner di filiera e una particolare attenzione alle competenze di base, in primis quelle scientifiche e linguistiche, per tramite di esperienze di stage all'estero tramite i finanziamenti europei Erasmus+ e il potenziamento della lingua inglese e tedesca. Al percorso quadriennale il Marinoni continuerà ad affiancare quello tradizionale su cinque anni: l'esame di Stato sarà lo stesso per entrambi i percorsi.

"Partecipiamo convintamente a questa iniziativa - commenta Piero Petrucco, amministratore delegato di ICOP Spa Società benefit - perché crediamo nella bontà di un rapporto sempre più stretto tra il mondo della scuola e quello delle imprese, con queste ultime capaci di farsi parte attiva di tali percorsi formativi. Speriamo, quindi, che sempre più aziende colgano l'opportunità che queste nuove progettualità ci offrono".

"Le direttive europee fissano obiettivi sempre più ambiziosi per il settore delle costruzioni, con un'attenzione crescente all'impatto ambientale. Per affrontare queste sfide - è il parere di Alessandro Fantoni, direttore commerciale di Fantoni - servono competenze solide e visione strategica: formare oggi i professionisti di domani è una responsabilità condivisa. Un dialogo concreto tra imprese e scuola non è solo auspicabile, ma necessario per tradurre l'innovazione in pratica e garantire continuità al nostro settore. Chi opera oggi ha l'occasione - e il dovere - di lasciare un segno, contribuendo alla crescita di una nuova generazione di tecnici preparati e consapevoli".



UDINE - VIA GIRARDINI

Strepitosa e maestosa **casa storica indipendente** con meraviglioso giardino e piccolo fabbricato accessorio. Progettata nel 1923 dall'arch. Gilberti, può vantare volumi unici e dettagli dell'epoca che la rendono regale e raffinata, con linee decise ma gentili ed un carattere solenne. Il disegno architettonico è incantevole ed i particolari interni sono di assoluto impatto, forometria generosa e pavimenti "a spina di pesce". Oltre mq. 600 bisognosi di un recupero conservativo.

m² 650  7  4  2

METALLASER: ECCELLENZA TRA INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ



Bruno Ceruetto



Metallaser di Martignacco

Nel panorama industriale in continua evoluzione, Metallaser Srl di Martignacco si distingue per innovazione e flessibilità. Specializzata nella lavorazione della lamiera, l'azienda è un punto di riferimento per contract, edilizia, navale, ferroviario e ventilazione industriale, offrendo soluzioni su misura con precisione e affidabilità.

Fondata nel 2004, Metallaser ha consolidato la sua crescita puntando su qualità e tecnologia. Per il 2025, prevede un volume in crescita di 3,9 milioni di euro e conta su 16 dipendenti, con prospettive di ulteriore crescita nel 2026.

Realtà Industriale ha incontrato Bruno Ceruetto, titolare di Metallaser Srl, per approfondire le strategie aziendali in un mercato in trasformazione.

Presidente Ceruetto, quali segnali emergono nel vostro settore in questo particolare momento storico?

La lavorazione della lamiera resta cruciale per l'industria manifatturiera italiana, fornendo componenti essenziali per automotive, aerospaziale, edilizia e arredo. Tuttavia, il settore affronta sfide legate a dinamiche economiche globali, instabilità geopolitica e normative europee sempre più stringenti.

Sostenibilità: una leva strategica per il futuro?

Le norme europee sull'ecosostenibilità impongono adeguamenti onerosi, che possono penalizzare la competitività rispetto ai Paesi con regolamentazioni meno rigide. Tuttavia, investire in sostenibilità porta vantaggi in termini di innovazione, immagine aziendale e

nuove opportunità di mercato. Il nostro obiettivo è trasformare le criticità in opportunità di crescita e competitività.

L'impatto del contesto geopolitico sul settore?

Le attuali tensioni internazionali incidono su costi di produzione e competitività. Fluttuazioni delle materie prime, politiche protezionistiche e restrizioni sulle esportazioni generano instabilità. Essere flessibili e reattivi è essenziale per adattarsi alle nuove dinamiche del mercato.

Guardando al futuro di Metallaser?

Per crescere, non basta potenziare gli impianti: serve una visione strategica che integri automazione e collaborazione uomo-macchina. L'automazione deve migliorare efficienza e qualità, senza sostituire esperienza e professionalità. Investiamo in soluzioni che semplificano i processi, riducono gli sforzi ripetitivi e permettono ai nostri collaboratori di dedicarsi ad attività a maggior valore aggiunto. Guardiamo oltre la lamiera: stiamo valutando nuovi prodotti e possibili acquisizioni strategiche per ampliare la nostra offerta e rafforzare la nostra posizione sul mercato.

E se guardiamo a Metallaser oggi, qual è il vostro fiore all'occhiello?

“La nostra forza risiede nella capacità di formare e sviluppare talenti. Il nostro team, con un'esperienza ventennale, mi supporta nella gestione del turnover, un fenomeno in crescita negli ultimi anni. Considero questo andamento fisiologico e inevitabile. Investiamo nella

formazione dei nostri collaboratori, consapevoli che il raggiungimento di risultati significativi richiede anni di impegno. Siamo altresì consapevoli che, per diverse ragioni, il rapporto di lavoro potrebbe non essere a vita.

La mia fortuna? Avere al mio fianco persone di alto livello, soprattutto umano, che riescono ancora oggi, dopo 20 anni di azienda, ad entusiasmarci insieme a me per nuovi progetti e nuove sfide. Pertanto, ringrazio tutti i miei colleghi per la loro pazienza e dedizione.

Una squadra vincente per affrontare con successo l'internalizzazione dei mercati...

Già. Nel mondo dell'industria metalmeccanica, fermarsi significa rimanere indietro. Abbiamo destinato importanti investimenti a un nuovo progetto commerciale, perché crediamo che l'innovazione non riguardi solo la tecnologia, ma anche la capacità di guardare oltre, esplorare nuove opportunità e ampliare i nostri orizzonti.

Con questa visione, abbiamo deciso di espandere la nostra presenza su alcuni mercati esteri, seguendo una strategia ben definita su due direttrici: da un lato, Austria e Germania; dall'altra, l'area che comprende Slovenia, Croazia, Serbia e Montenegro. Questa scelta nasce da un'attenta analisi del mercato e delle sinergie che possiamo creare con settori e Paesi in forte sviluppo.

L'obiettivo è chiaro: portare la qualità, la precisione e l'affidabilità delle nostre lavorazioni oltre i confini italiani, diventando un punto di riferimento per le aziende che cercano partner solidi con cui avviare progetti condivisi.



Gilberto Bassi



Matteo Ciani



Luca Feruglio



Carlo Milesi



Andrea Paderni



Gianluca Scelzo



Piergiorgio Scelzo



Manuél Varutti

I CONSULENTI FINANZIARI AL TUO FIANCO VERSO I TUOI OBIETTIVI.

Professionisti della consulenza finanziaria.
Liberi da oltre 25 anni.
Indipendenti da gruppi bancari ed assicurativi.



800 168606



copernicosim.it



Via Cavour, 20
Udine

GLP PREMIATA PER IL QUINTO ANNO CONSECUTIVO DAL MERCATO CINESE



Daniele e Davide Petraz



GLP – studio di consulenza in proprietà intellettuale con cinque sedi tra cui Udine, Milano e Bologna – è stata nuovamente insignita del prestigioso premio “Outstanding International IP Service Team” da China Intellectual Property Observers, il principale organo di informazione e aggiornamento in Cina per il mondo della proprietà intellettuale. È il quinto anno di seguito che GLP riceve questo riconoscimento, che evidenzia il suo costante impegno verso l’eccellenza e l’investimento continuo per l’introduzione di strumenti innovativi per il miglioramento dei servizi ai Clienti.

Dopo essere stata nominata nella short-list dei finalisti, in occasione del 15° Congresso “Enterprise IP Strategy Forum & Annual Conference of In-house IP Managers” tenutosi a Pechino il 12 gennaio 2025, GLP ha ricevuto il premio per essersi distinta per i servizi e le competenze offerti nel campo dei brevetti, dei marchi e della proprietà intellettuale in genere, confermandosi inoltre la sola società di consulenza italiana tra le realtà selezionate. Il riconoscimento è stato assegnato a seguito di un sondaggio basato su una valutazione sistematica di rigidi criteri di selezione, tra cui: la capacità di servizio per i clienti cinesi, l’indice di raccomandazione dei clienti, gli anni di attività, la dimensione aziendale, le qualifiche e l’esperienza dei principali professionisti, il grado dimostrato di onestà, affidabilità ed etica professionale, la capacità



di rappresentanza del settore per casi gestiti e risultati ottenuti e l’aver dato un contributo straordinario allo scambio internazionale di proprietà intellettuale nel periodo considerato. In questo ultimo periodo GLP ha ulteriormente rafforzato la propria presenza nel mercato cinese acquisendo nuovi clienti, tra cui alcuni principali gruppi dell’automotive, leader mondiali nell’EV, e nella vendita BtoC. I due managing partner di GLP hanno espresso gratitudine per il riconoscimento, sottolineando i continui sforzi di tutto il team per migliorare i propri servizi e supportare le esigenze dei clienti, e ringraziando sia i colleghi cinesi che gli IP counsel di aziende cinesi che hanno espresso la propria preferenza a favore della GLP. In particolare, Davide Luigi Petraz ha sottolineato che questo premio è “espressione del legame tra la Cina e GLP, in particolare con le aziende cinesi e gli eccellenti studi cinesi di proprietà intellettuale

che si affidano a noi per la protezione in Europa attraverso depositi, procedimenti e controversie in materia di proprietà intellettuale”.

Daniele Petraz ha invece sottolineato come “il rapporto di collaborazione instaurato negli anni ci permette di essere molto efficienti e di comprendere le esigenze della Clientela locale con reciproca soddisfazione. Questo premio è ulteriormente di stimolo per continuare a migliorare e poter quindi condividere altri momenti significativi come questo in futuro”. Questo riconoscimento consolida ulteriormente la reputazione di GLP come leader nel settore della proprietà intellettuale e sottolinea la dedizione dello studio all’eccellenza e all’innovazione, confermandosi scelta privilegiata per i servizi di proprietà intellettuale su scala internazionale.

ONDA 24: SOLUZIONI DI “COMUNICAZIONE INTEGRATA” PER ISTITUZIONI E AZIENDE

Il panorama economico attuale, caratterizzato da interconnessione e competitività, richiede rapidità d'azione e messaggi sinergici. Sfruttare il digitale consente alle organizzazioni di comunicare in modo incisivo e coordinato, trasformando la comunicazione in un vantaggio strategico.

La comunicazione integrata, di cui l'agenzia udinese Onda 24 guidata dall'amministratore Teresa Depalma è uno dei più apprezzati interpreti anche in Friuli Venezia Giulia, coordina vari canali - dalle pubbliche relazioni al marketing digitale, dai social media agli eventi - per diffondere messaggi unificati che rafforzano l'identità aziendale. Tempestività e coerenza delle informazioni sono fondamentali per aumentare la credibilità e il posizionamento del brand, rispondendo efficacemente alle aspettative di un pubblico sempre più dinamico.

Dottoressa Depalma, qual è la vostra esperienza nella fornitura di soluzioni di comunicazione integrata e in che modo questo approccio si traduce in valore aggiunto per i vostri clienti?

Il nostro percorso inizia con una consulenza preliminare in cui analizziamo in modo approfondito l'identità, il settore e gli obiettivi del cliente. Successivamente, definiamo le priorità e costruiamo team multidisciplinari formati da esperti in comunicazione, marketing, grafica tecnica e giornalismo. Questi team, che integrano competenze tecniche e redazionali, sono in grado di gestire ogni fase del progetto, offrendo una visione completa e strategica. Ci occupiamo della stesura dei testi, fornendo servizi di copywriting e ghostwriting, e gestiamo uffici stampa e attività di pubbliche relazioni, curando comunicati, organizzando

conferenze stampa e coordinando i rapporti con i media. In questo modo, garantiamo una visibilità mirata e strategica, perfettamente calibrata sulle esigenze specifiche di ciascun settore.

Come si implementa una strategia di comunicazione integrata?

L'approccio deve essere sicuramente sinergico e multicanale. Sul fronte digitale, la nostra strategia si basa sulla cura dei contenuti online e sulla padronanza di strumenti dedicati alla Search Engine Optimization. Questo ci consente di rendere i siti web aziendali più efficaci e rintracciabili, migliorandone il posizionamento nei principali motori di ricerca. Parallelamente, offriamo servizi di social media management, pianificando strategie editoriali su piattaforme come Facebook, Instagram e altre, e gestendo campagne promozionali finalizzate ad ampliare il bacino di utenti e a incrementare il coinvolgimento del pubblico.

Nel contesto della comunicazione integrata, state sviluppando progetti che possano potenziare le strategie digitali e favorire la crescita delle aziende?

Per potenziare la presenza mediatica, sviluppiamo e realizziamo RADIO e TV WEB, con possibilità di trasmissione su APP, DAB e DTT sperimentando nuovi format di comunicazione, tra cui interviste, talk show tematici e notiziari personalizzati. Un aspetto che riteniamo essenziale è la creazione di prodotti editoriali e “spazi su misura” per raccontare storie aziendali, approfondire progetti di ricerca e sviluppo, o mettere in luce casi di successo, mantenendo costantemente uno sguardo aggiornato sui trend di mercato e sulle opportunità che l'informazione digitale può offrire.



Teresa Depalma

Come garantire sul lungo periodo l'efficacia di queste strategie comunicative?

Offriamo un servizio di supporto alle aziende per garantire l'efficacia delle strategie comunicative e una gestione interna competente. Sviluppiamo con il cliente percorsi formativi mirati alla crescita professionale del personale. Questi programmi permettono agli addetti ai lavori di acquisire gli strumenti e le conoscenze necessari per una comunicazione aziendale e istituzionale efficace, in linea con le esigenze del mercato e gli standard qualitativi che perseguiamo. In questo modo, il nostro supporto non solo rafforza la visibilità e la coerenza dei messaggi, ma contribuisce anche a favorire l'autonomia operativa delle aziende, rendendole più resilienti e capaci di gestire le proprie strategie comunicative in modo indipendente e continuativo.

Per informazioni: info@onda24.it
www.onda24.it



Onda 24



**NON C'È
NU
LL
A AL
MONDO
CHE SIA PIÙ
PESANTE
DELL'INCER
TEZZA.**



SOCIETÀ BILANCI
Strumenti e Tecnologie per pesare



La sicurezza nella pesata è un asset
fondamentale in tutti i settori merceologici.

Il sistema di controllo peso interamente
progettato e costruito da Società Bilanciai,
consente di rispondere in modo preciso
e tempestivo a tutte le esigenze di controllo.

**Società Bilanciai, vicini alle tue necessità
di vendita, riparazione e revamping
di macchinari obsoleti.**

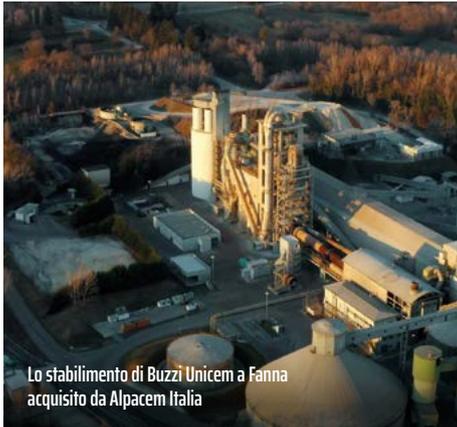


T. +39 **0432 690853**
www.societabilanciai.it

PASIAN DI PRATO
(UDINE)

ALPACEM ITALIA

Acquista il cementificio Buzzi Unicem a Fanna



Lo stabilimento di Buzzi Unicem a Fanna acquisito da Alpacem Italia

È avvenuto il 31 gennaio il closing dell'accordo tra Alpacem Cementi Italia, società italiana appartenente al gruppo austriaco Wietersdorfer Alpacem, e Buzzi Unicem Srl per la cessione dello stabilimento situato a Fanna, nel Pordenonese. Avviata ad agosto 2023, l'operazione ha preso il via ufficialmente il via il 1° febbraio, e prevede anche la sottoscrizione da parte di Buzzi SpA di un aumento di capitale per acquisire una partecipazione del 25% nella società austriaca Alpacem Zement Austria GmbH. L'operazione permette a Wietersdorfer Alpacem di avere a disposizione tre cementerie a ciclo completo in Italia, Austria e Slovenia, di svilupparsi ancora di più nel mercato italiano e di consolidare il rapporto con i propri clienti locali. Lo stabilimento di Fanna ha una capacità annua di clinker di 660.000 tonnellate e le materie prime per la produzione di cemento provengono dalle tre cave di proprietà dell'impianto. Per garantire la massima continuità occupazionale e produttiva, gli 80 dipendenti saranno tutti assunti da Alpacem Italia e continueranno a operare sotto la direzione di Paolo Maggi, già responsabile dello stabilimento e confermato nel suo ruolo. Con l'acquisizione dello stabilimento Buzzi Unicem di Fanna, il gruppo Wietersdorfer Alpacem amplierà il proprio network a 29 sedi nell'Alpe-Adria, suddivise tra cementerie, impianti per la produzione di calcestruzzo preconfezionato e siti per l'estrazione delle materie prime.

TECNEST

Crea 'VIKI', l'assistente AI per la fabbrica digitale



Fabio Pettarin

La friulana Tecnest ha creato e sviluppato la soluzione capace di supportare gli end-user nei processi di digitalizzazione del manifatturiero. Viki (Virtual intelligent knowledge interface) sarà l'assistente virtuale che affianca gli utenti nelle loro attività quotidiane. Integrata nella suite Flex, Viki è attualmente disponibile per il software Mes/Mom e, presto, sarà estesa anche alla pianificazione della produzione, all'interno del software di Advanced Planning & Scheduling. "Viki rappresenta un passo verso il futuro della fabbrica digitale - spiega il presidente di Tecnest, Fabio Pettarin -. L'assistente, progettato da un team interfunzionale, è stato ideato per supportare gli utenti, facilitando il loro utilizzo dell'applicativo, migliorando l'onboarding, accelerando la formazione e ottimizzando le operazioni quotidiane". Grazie alla tecnologia avanzata che la caratterizza, Viki è capace di svolgere una molteplicità di funzioni, a tutto vantaggio degli end-user. "In sintesi - evidenzia Pettarin - coadiuva gli operatori nei complessi processi di digitalizzazione e, contemporaneamente, alleggerisce le mansioni interne, lasciando spazio a attività a maggior valore aggiunto. Un esempio di come la tecnologia migliori i contesti in cui è inserita a tutto vantaggio delle specificità dell'umano". È stato possibile testare la soluzione in occasione delle fiere A&T di Torino dal 12 al 14 febbraio e lo sarà anche al Mecspe Bologna, dal 5 al 7 marzo, dove sarà ufficialmente presentata al pubblico.

NONINO

450 ospiti dall'Italia e dall'Estero per i 50 anni del Premio Nonino



Il Premio Nonino 2025

Oltre 450 ospiti provenienti dall'Italia e dall'estero hanno partecipato alla consegna dei premi e alle celebrazioni per i cinquant'anni dell'istituzione del Premio Nonino 1975-2025 che hanno avuto luogo, sabato 25 gennaio, nella sede delle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto. L'edizione 2025 è stata dedicata a Benito Nonino ed è stata l'occasione per brindare ai quarant'anni della creazione dell'Acquavite d'Uva UE® da parte di Benito e Giannola nel 1984. Il premio Nonino 2025 è andato al diplomatico, letterato e intellettuale francese Dominique de Villepin, il premio Internazionale Nonino allo scrittore tedesco Michael Kruger mentre la "madre della danza contemporanea africana" Germaine Acogny ha ricevuto il Nonino 'Maestra del nostro tempo'. Infine, a Ben Little e al vitigno Pignolo il Nonino Risit d'Aur - Barbatella d'oro per richiamare l'attenzione sulle motivazioni della nascita del premio. Presenti, tra gli altri, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, accompagnato dal direttore generale Michele Nencioni, il Premio Nonino 2005 e poi Premio Nobel 2021 Giorgio Parisi, Fabio Capello, Elisabetta Sgarbi, Angela Missoni, la stilista Chiara Boni, Giuseppe Battiston, Lella Costa, lo chef stellato Moreno Cedroni, Giovanni Rana, Sergio Dompé, presidente del Comitato Leonardo, il vignettista Altan, il critico cinematografico Paolo Mereghetti, Corrado Formigli, Massimo Giletti, Gad Lerner, Tommaso Cerno e molti altri giornalisti.



Vuoi dormire sonni tranquilli.
Affidati a noi per la tua **sicurezza**.



Serramenti dal 1925



I NUOVI DAZI USA SU ACCIAIO E ALLUMINIO

Gli Stati Uniti sono il primo partner commerciale del FVG. Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, l'export regionale negli USA nei primi nove mesi del 2024 è calato del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2023 (da 2.049 a 1.980 milioni di euro), influenzato soprattutto dall'andamento

dal comparto delle navi e imbarcazioni (-5,8%, da 1.045 a 985 milioni di euro). In aumento, invece, le vendite di macchinari (+1,7%, da 323 a 329 milioni di euro), mobili (+17,3%, da 231 a 271 milioni di euro) e dei prodotti alimentari e bevande (+22,5%, da 103 a 126 milioni di euro). Per la provincia di Udine, gli Stati Uniti, nei primi

nove mesi del 2024, sono il secondo partner commerciale, dopo la Germania, nonostante il crollo del 34,4% rispetto allo stesso periodo del 2023, da 167 a 110 milioni di euro (macchinari -30,5%, mobili -6,6%, prodotti in metallo -72,1%).

ESPORTAZIONI FVG NEGLI STATI UNITI (GENNAIO SETTEMBRE)

	EXP 2022	EXP 2023	EXP 2024	VAR % 24/23
NAVI E IMBARCAZIONI	1.709.005.940	1.045.485.874	984.995.157	-5,8%
MACCHINARI	272.188.832	323.079.383	328.575.599	1,7%
MOBILI	286.643.429	231.024.584	270.997.913	17,3%
ALIMENTARI E BEVANDE	103.178.531	102.734.833	125.867.839	22,5%
PRODOTTI IN METALLO	130.698.166	107.688.820	57.810.739	-46,3%
COMPUTER E PRODOTTI ELETTRONICA	101.957.256	100.111.661	59.867.919	-40,2%
APPARECCHIATURE ELETTRICHE	22.565.933	29.252.854	43.869.902	50,0%
TOTALE	2.752.053.717	2.048.850.983	1.979.551.802	-3,4%

Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat



Luigino Pozzo (Foto Rilando)

Il commento del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo:

L'annuncio del presidente degli Stati Uniti Donald Trump sull'imposizione di dazi del 25% sulle importazioni di acciaio e alluminio non è senza precedenti. Durante la sua prima amministrazione, infatti, Trump decise tariffe del 25% sull'acciaio e del 10% sull'alluminio. Negli ultimi 10 anni, negli USA l'import di acciaio è sceso del 35% e quello di alluminio è salito del 14% senza che, nell'insieme, l'esperienza dei dazi abbia finora generato i promessi rilanci della siderurgia e della manifattura statunitense, che l'avevano dichiaratamente ispirata. Stringendo il discorso all'Italia, l'export dell'acciaio italiano negli USA è fermo a circa

300mila tonnellate l'anno (vale a dire circa l'1,5% delle 20 milioni di tonnellate prodotte in Italia nel 2024), dimezzato rispetto a prima del 2018. Si aggiunga (come ricorda Federacciai) che le aziende italiane esportano negli USA prevalentemente acciai speciali, prodotti di alto valore il cui prezzo consente comunque di superare la soglia imposta dai dazi. Inoltre, gran parte della produzione destinata ai clienti statunitensi avviene direttamente all'interno degli USA, grazie agli investimenti e alla presenza produttiva di aziende italiane sul territorio americano. Guardando, infine, al peso dell'export nei diversi settori, la dinamicità delle vendite di macchinari rispetto a quella dei prodotti in metallo, induce a ritenere che si apriranno ulteriori opportunità per le nostre imprese sul mercato statunitense.

La decisione di Trump di imporre dazi su acciaio e alluminio all'Europa appare in definitiva come una mossa protezionistica che, sebbene motivata da obiettivi di politica interna, rischia di avere conseguenze negative sia per gli Stati Uniti, sia per l'UE. L'Europa si trova ora di fronte alla sfida di bilanciare la necessità di proteggere i propri interessi economici, come ha subito preannunciato Ursula von der Leyen. Sarà dunque cruciale monitorare l'evoluzione delle contromisure europee e il dialogo transatlantico nei prossimi mesi, per valutare se si troverà un compromesso o se si andrà verso un'escalation delle tensioni commerciali.

Al di là di quest'ultima decisione assunta da Trump, l'economia internazionale è comunque dominata da una crescente segmentazione, con

nuovi dazi, sanzioni e altre barriere all'entrata. Di grande impatto è il deterioramento della situazione geopolitica, con la guerra russo-ucraina entrata ormai nel terzo anno e il conflitto in Medio Oriente, con le crescenti tensioni internazionali e i riflessi sulla sicurezza nel Canale di Suez, che modificano le rotte marittime e incrementano tempi e costi degli scambi tra Europa e Asia.

La frammentazione in grandi blocchi di influenza, con il rafforzamento dei Paesi Brics e la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, contribuiscono a incrementare i fattori di incertezza e instabilità e sono tra le cause della crisi del modello multilaterale, fondato sul WTO. Del resto, le misure restrittive del commercio internazionale sono aumentate di 3,5 volte rispetto al periodo pre-pandemico: le misure protezionistiche, nel 2024, sono state 2.808, tra dazi, sanzioni e quote. Un dato significativo, che evidenzia una nuova tendenza alla deglobalizzazione.

Le preoccupazioni per la competitività del nostro sistema produttivo, peraltro, non finiscono qui: accanto alla ormai conclamata crisi dell'economia tedesca, alla quale - come è noto - siamo strettamente legati, si sta riproponendo con forza la questione del caro-energia. I prezzi dell'elettricità, a gennaio, in Italia, sono aumentati da 99 a 143 euro al MWh. Il prezzo che le nostre imprese pagano non solo è più caro del 44% rispetto a un anno fa, ma è più alto del 48% rispetto alla Spagna, del 40% rispetto alla Francia e del 25% rispetto alla Germania. Una situazione oggettivamente insostenibile per le nostre imprese.

L'ascensore che vorrei



a Tarcento e
Udine Parco Nord



www.modestoascensori.it

0432 785753

NUOVE ATTIVITÀ E CESSAZIONI: IMPRESE FVG SOSTANZIALMENTE STABILI NEL 2024

Le imprese del Friuli Venezia Giulia, nel 2024, registrano una sostanziale tenuta, con un saldo tra aperture e chiusure che si attesta a +184 unità nei dodici mesi e si mantiene in territorio positivo dall'anno 2021. Alle 5.314 iscrizioni di nuove attività economiche hanno fatto eco 5.130 cessazioni di attività esistenti, per un tasso di crescita della base imprenditoriale che si attesta a +0,19% (contro il +0,34% del 2023). Lo rilevano i dati Movimprese elaborati per la regione dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine e diffusi oggi a livello nazionale da Unioncamere.

A livello settoriale, il saldo positivo del 2024 riflette dinamiche molto eterogenee tra i vari comparti. "Più della metà della crescita annuale si concentra in soli tre macro-settori", rileva il presidente della Cciao Pn-Ud Giovanni Da Pozzo, ricordandone i dati: costruzioni con 215 imprese in più, corrispondenti a una crescita dell'1,4% - ancora la maggior crescita in termini assoluti -, attività professionali scientifiche e tecniche con +109 imprese, pari a un tasso di crescita

del 2,5% su base annua, e infine altre attività di servizi con +103, pari a +2%. Crescono in maniera significativa anche le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+70, +2,3%) e le attività immobiliari, finanziarie e assicurative.

In modo quasi speculare, altri grandi comparti hanno pesato sul saldo con una riduzione del proprio perimetro imprenditoriale: commercio (259 imprese in meno, pari a -1,3%), agricoltura, silvicoltura e pesca (-245, pari a -1,9%) e attività manifatturiere (-112, -1,1%). "Il momento complesso per questi settori, che costituiscono l'ossatura tradizionale della nostra economia, si conferma, così come abbiamo avuto modo di rilevare anche con le previsioni occupazionali Excelsior e tenendo conto della situazione internazionale in continua evoluzione e con molti fronti caldi - aggiunge il presidente Da Pozzo -. Importante in questo contesto sottolineare ancora la tenuta e anzi la continua crescita dei servizi, che presentano dinamiche trasversali e con significativi risvolti occupazionali e d'innovazione".

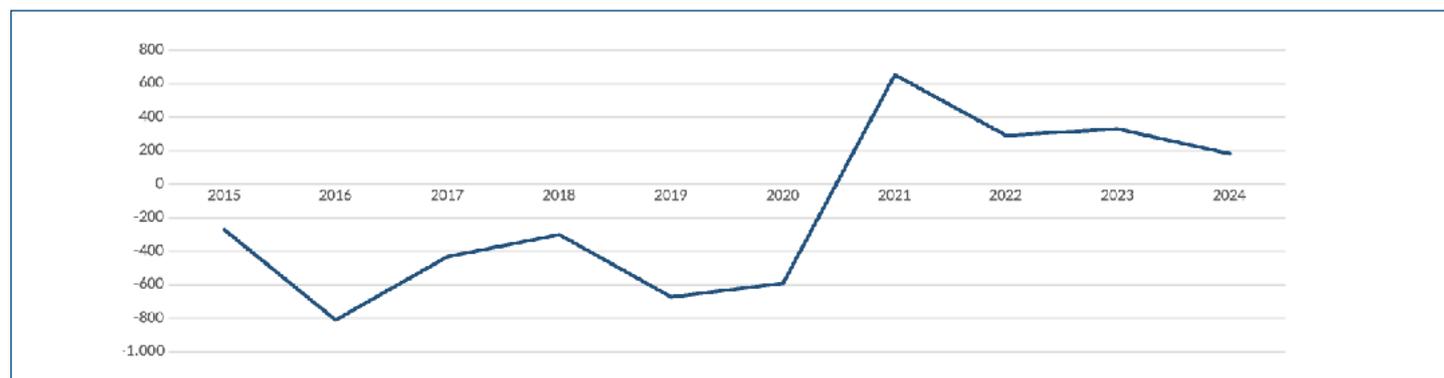
Dal punto di vista territoriale, i dati Movimprese mostrano segnali di crescita in tutte le quattro macro-ripartizioni geografiche del Paese, anche se ovunque con dinamiche più attenuate rispetto al 2023. In termini assoluti il contributo più significativo al saldo annuale è venuto dal Mezzogiorno (+13.684 imprese), in termini relativi la componente più dinamica è stata l'area del Centro-Italia (+0,80%, contro una media italiana del +0,62%). Il Nord Est è invece l'area geografica che è cresciuta meno, con un valore pari a +0,23%. Complessivamente, 15 regioni italiane hanno chiuso l'anno con un saldo positivo (erano 17 nel 2023).

In termini di forme organizzative, alla fine del 2024 il tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia si mantiene nel complesso stabile grazie alla significativa espansione delle società di capitali, cresciute del 2,38% rispetto al 2023 (+612 unità). Questo progresso avviene a scapito delle altre forme organizzative, il cui numero si è complessivamente ridotto di 428 unità (-242 le società di persone, -175 le imprese individuali, -11 le altre forme).

NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE, ANNO 2024 <small>Valori assoluti e variazioni % dello stock di imprese calcolati rispetto all'anno precedente al netto delle cessazioni d'ufficio</small>	ISCRIZIONI ANNO 2024	CESSAZIONI NON D'UFFICIO ANNO 2024	VARIAZIONE ASSOLUTA ANNO 2024	VARIAZIONE % ANNO 2024 (AL NETTO DELLE CESSAZIONI D'UFFICIO)
ITALIA	322.835	285.979	36.856	0,62%
NORD-EST	61.382	58.769	2.613	0,23%
VENETO	25.169	24.194	975	0,21%
TRENTINO ALTO ADIGE	6.316	5.613	703	0,63%
FVG	5.314	5.130	184	0,19%
UDINE	2.354	2.346	8	0,02%
PORDENONE	1.350	1.349	1	0,00%
GORIZIA	534	520	14	0,15%
TRIESTE	1.076	915	161	1,03%

ANDAMENTO DEL SALDO DELLE IMPRESE IN FVG, 2015 - 2024

Fonte: elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere



**Confidi Friuli
Garanzie
solide come
il nostro territorio
— e oltre**

LOGISTICA FIRST:

costituita la Cabina di regia dei trasporti e della logistica

di Paolo Sartor, docente e consulente logistico



L'assessore regionale Cristina Amirante

Sempre più i trasporti e la logistica rappresentano un driver fondamentale per tutti i settori industriali e un elemento di forte impatto strategico nell'ambito dello sviluppo economico e di una maggiore competitività da parte della nostra Regione e più in generale del nostro Paese, storicamente vocato all'export dei prodotti della manifattura. La Regione FVG per la sua posizione geografica, struttura economica e dotazione infrastrutturale rappresenta un punto di richiamo strategico e di interesse non solo di operatori e investitori nazionali, ma anche a livello europeo e internazionale. Al contempo il rapido mutamento del contesto geopolitico internazionale sta modificando molto velocemente le dinamiche di sviluppo e funzionamento della logistica e sue relazioni con il sistema logistico infrastrutturale regionale.

E' con questi obiettivi che la Regione FVG - e in particolare l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante - ha promosso e attivato alla fine dello scorso anno la costituzione di una Cabina di regia dei trasporti e della logistica, quale luogo di consultazione, concertazione e proposta di iniziative e pareri non vincolanti che possano coinvolgere i rappresentanti dei nodi logistici portuali e terrestri presenti in Regione, le diverse sigle datoriali e gli stakeholder pubblici e/o privati di riferimento.

Tutti soggetti interessati ad immaginare e sviluppare una strategia condivisa nel settore dei trasporti e della logistica e che siano in grado con un approccio sistemico di proporre azioni e/o soluzioni mirate a superare anche le criticità ed emergenze che si registrano sempre più spesso, a livello internazionale e nazionale e che hanno inevitabilmente immediate ripercussioni anche sul nostro territorio regionale. In pratica, la Cabina di regia dei trasporti e della logistica dovrà svolgere un ruolo consultivo - esprimendo pareri non vincolanti - nell'indicare azioni semplici, snelle e veloci.

Il ruolo futuro della Regione Friuli Venezia Giulia, e la sua stessa specialità, si giocano proprio anche sulla capacità di sfruttare questa peculiarità costruendo un efficace ed efficiente sistema logistico, trasportistico e infrastrutturale a supporto degli operatori economici strutturando sia con i servizi logistici che di trasporto il più volte auspicato concetto di Piattaforma logistica regionale. Solo con la coesione interna al territorio regionale si potrà avere la forza per negoziare con i grandi soggetti che operano nel settore, anche al di fuori dei confini nazionali, determinando una offerta competitiva ed in grado di confrontarsi alla pari con i sistemi logistici posizionati a Nord dell'arco alpino e nell'area del Mediterraneo.

Secondo l'assessore Amirante, il sistema logistico e trasportistico regionale composto da infrastrutture e servizi offerti dagli operatori

del settore ed anche da chi lo governa - in primis la Regione FVG - aveva la necessità di poter contare su un organo di concertazione come la cabina per "ritrovarsi" e fare sintesi definendo una strategia complessiva.

"Attraverso il ricorso al metodo della concertazione, facendo perno sulla Cabina di regia dei trasporti e della logistica, la Regione sarà in grado di rafforzare le condizioni per un'effettiva ed efficace partecipazione delle associazioni datoriali alle policy settoriali e con tale metodo può favorire il più ampio e responsabile processo di partecipazione alla concretizzazione delle politiche di sviluppo nell'ambito del settore dei trasporti e della logistica" ha precisato l'assessore Cristina Amirante durante la prima convocazione della Cabina di Regia della Logistica.

Funzioni e finalità della Cabina di regia dei trasporti e della logistica

La Cabina di regia dei trasporti e della logistica della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, fra i cui componenti c'è anche Enrico Rosina, capogruppo Trasporti e Logistica di Confindustria Udine svolge le seguenti funzioni:

- su richiesta dell'Amministrazione regionale, esprime pareri non vincolanti, propone valutazioni e modalità per mettere in pratica le azioni e formula proposte di indirizzo strategico in materia di portualità, di interportualità, dei trasporti, della logistica e delle connesse infrastrutture di rete;

- coadiuva l'Amministrazione regionale nelle scelte strategiche, di pianificazione e di elencazione delle criticità di natura infrastrutturale e organizzativa e di programmazione negli ambiti di cui alla lettera a), anche come strumento di conoscenza specialistica e di proposta;

- favorisce attività di accrescimento professionale e dei servizi logistici e di trasporto negli ambiti connessi alla implementazione della Piattaforma logistica regionale.

UN PROGETTO DI RETE PER LA SOSTENIBILITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Animaimpresa ha lanciato ufficialmente la seconda edizione del progetto “Sostenibilità a Sistema – Network sinergici per la promozione della sostenibilità d’impresa in Friuli Venezia Giulia”



Un’iniziativa di grande rilevanza che punta a supportare le aziende regionali nel rispondere alle sfide ESG (ambientali, sociali e di governance) con strumenti concreti, modelli operativi e percorsi di accompagnamento. Il network Animaimpresa, che dal 2010 opera per promuovere la sostenibilità in regione, conta ad oggi un centinaio di aziende associate: organizzazioni di diversi settori e dimensioni, unite dall’impegno nello sviluppo del proprio business in ottica ESG.

Sostenibilità a Sistema nasce dall’esigenza di affrontare le crescenti richieste provenienti dalle catene del valore globali e dal mondo della finanza, che stanno riversando una pressione sempre maggiore anche sul tessuto imprenditoriale locale. Attraverso un approccio collaborativo, il progetto vuole essere una guida per le imprese del Friuli Venezia Giulia nel processo di transizione verso un modello di business sostenibile.

Un progetto condiviso con molteplici partner
L’iniziativa gode del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, tramite la legge SviluppoImpresa, e si avvale di un partenariato

ampio e diversificato. Tra i soggetti coinvolti figurano IRES FVG, UNISEF Unindustria Servizi & Formazione, l’Università degli Studi di Udine, il Dipartimento di Economia, Scienze Aziendali, Matematiche e Statistiche (DEAMS) dell’Università di Trieste, il Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponterosso Tagliamento, LEF – Lean Experience Factory, FVG Plus e Koinetica. Un network che testimonia la capacità del territorio di mobilitarsi attorno a obiettivi comuni, aprendosi al dialogo con realtà nazionali. L’evento di presentazione del progetto, tenutosi a fine gennaio nella sede del Palazzo della Regione a Udine, ha visto la partecipazione di referenti istituzionali, giornalisti, partner e associati di Animaimpresa. Quattro le parole chiave che rappresentano l’essenza del progetto e che hanno guidato l’incontro: Valorizzazione, Coinvolgimento, Semplificazione e Ispirazione.

Valorizzazione - Sostenibilità a Sistema ha dato vita al primo network dei manager della sostenibilità regionali, una figura sempre più strategica nel contesto aziendale.

Questo network lavora per il riconoscimento delle competenze professionali specifiche e per favorire la formazione di una nuova generazione di esperti ESG, in stretta collaborazione con il sistema formativo del territorio.

Coinvolgimento - Il progetto promuove nuovi modelli d’impresa e organizzativi, come le Società Benefit e le organizzazioni evolutive (es. Teal organization). Tra le attività divulgative, l’uso della gamification si è rivelato una scelta vincente per avvicinare le aziende al tema della sostenibilità e favorirne una partecipazione attiva.

Semplificazione - In un contesto caratterizzato da una proliferazione di standard di misurazione, obblighi di rendicontazione e criteri tecnici stringenti, il progetto fornisce linee guida, strumenti semplificati e modelli di riferimento pensati specificamente per le PMI. L’obiettivo è rendere più accessibile e praticabile il percorso verso la sostenibilità. Ispirazione - La condivisione di best practice e la divulgazione di contenuti di valore sono al centro delle attività di Sostenibilità a Sistema. Attraverso eventi e pubblicazioni, il progetto punta a contaminare positivamente il dibattito culturale sui temi ESG e a ispirare un cambiamento profondo nel modo di fare impresa.

Un passaggio evolutivo per la sostenibilità in Friuli Venezia Giulia

Con Sostenibilità a Sistema, Animaimpresa consolida il proprio ruolo di catalizzatrice per la sostenibilità d’impresa nella regione, portando avanti una visione che unisce concretezza e collaborazione.

L’iniziativa rappresenta un passaggio evolutivo nel panorama regionale, offrendo un contributo tangibile alla crescita sostenibile del territorio.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità dedicate alle aziende, è sufficiente scrivere a team@animaimpresa.it o visitare il sito www.animaimpresa.it.

TRANSIZIONE 5.0: L'USO INTELLIGENTE DELL'ENERGIA

Il caso di successo di Arbor

di Sara Ursella



Un momento dell'evento tenutosi nella sede di Arbor srl a San Giovanni al Natisone



L'impianto di aerazione di Arbor srl

Nel cuore del Friuli opera un'azienda, la Arbor srl, specializzata nella produzione di sedie a San Giovanni al Natisone, che è l'esempio concreto di come la digitalizzazione e un uso intelligente dell'energia nei processi produttivi possano tradursi in vantaggi concreti.

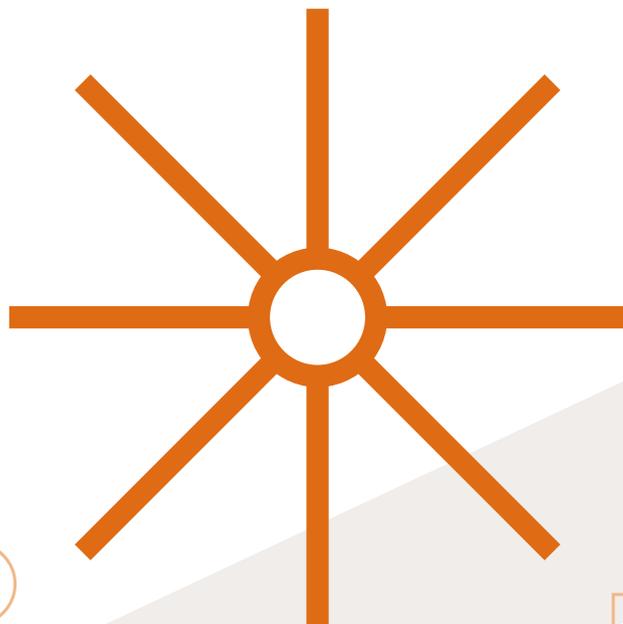
Grazie a un approccio strategico alla gestione energetica, Arbor ha ottenuto risparmi sui consumi, benefici fiscali nell'ambito della Transizione 5.0 e un significativo miglioramento della propria competitività sul mercato. Un percorso virtuoso che non si è sviluppato per caso, ma è frutto di una visione di lungo periodo supportata dall'Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia (APE FVG), che accompagna le imprese locali nella transizione energetica. La presentazione dei risultati ottenuti da Arbor e le opportunità della transizione 5.0 sono stati al centro di un evento promosso, giovedì 30 gennaio, nella sede dell'azienda di San Giovanni al Natisone da APE FVG in collaborazione con la stessa Arbor, con il patrocinio di Confindustria Udine, Digital Innovation Hub (DIH) Udine e AssoEGE, e con la sponsorizzazione di Ondemand Group.

“Il punto di partenza a mio avviso - ha evidenziato Alessandro Granzotto, presidente di Arbor - è quello di riuscire a far capire agli imprenditori che la sostenibilità, e ancor più l'efficientamento energetico, oltre che essere fondamentali ed indispensabili per la vita

di lungo termine dell'azienda e dei processi economici in genere, sono in grado di generare anche degli importanti ritorni per l'impresa nel breve-medio, sia diretti sia indiretti, in termini di risparmio di risorse utilizzate e di costo ed in termini di marketing, appetibilità e sviluppo commerciale. Il percorso non è semplice né immediato ma una volta iniziato e creato all'interno dell'azienda la consapevolezza di questo, tutto viene più facile. L'azienda, preso atto di ciò, sarà poi sempre più invogliata a fare nuovi passi in questa direzione. Così è successo in Arbor”. L'ultimo traguardo, in ordine di tempo, è legato alla scelta di utilizzare il “Sistema MGS - Gestione, utilizzo efficiente e monitoraggio dei consumi energetici” di Ondemand Group per il proprio impianto di aspirazione. In questo modo, come certificato dall'EGE Samuele Giacometti, Arbor ha ottenuto risultati straordinari: 50,1% di risparmio energetico nel sistema di aspirazione, con un conseguente 25,7% di riduzione complessiva del fabbisogno energetico nel processo produttivo. Quest'ultimo dato è quello a cui guarda la Circolare Operativa Transizione 5.0 che prevede che, superata la soglia del 5%, si acceda al massimo credito d'imposta del 45%.

Dal canto suo, Dino Feragotto, delegato all'Innovazione di Confindustria Udine e coordinatore del DIH Udine, ha sottolineato come “l'impegno di Confindustria Udine e del DIH Udine sul miglior utilizzo dell'energia

si concretizza anche in queste azioni di sensibilizzazione delle aziende associate e nel coinvolgimento fattivo degli stakeholder tra cui APE FVG, che è tra l'altro partner del DIH Udine. Il cammino intrapreso sembra aver imboccato la strada giusta facendo leva sull'evidenza che, per noi, digitalizzazione, innovazione ed energia sono tutti temi da affrontare assieme in quanto fattori vincenti di competitività”. “L'esperienza di Arbor dimostra come una PMI possa compiere scelte in grado di dare un contributo significativo per il raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica, aumentando la propria competitività e i risparmi energetici, ma anche il benessere della comunità” ha affermato il direttore di APE FVG, Matteo Mazzolini -. La nostra Agenzia è a disposizione del territorio per accompagnare tali scelte, facendo in modo che siano sostenute da analisi oggettive e imparziali e orientate a obiettivi misurabili”. Infine, Luca Vecchiato, componente del Direttivo AssoEGE (Associazione italiana degli Esperti in Gestione dell'Energia), ha rimarcato come “l'innovazione tecnologica in campo industriale, come conferma il caso di Arbor, è fondamentale per avvicinarci ai traguardi di efficienza stabiliti dal Green Deal. Innovazione che deve però intrecciare anche la diffusione di competenze tecniche nei campi del monitoraggio e della misurazione delle performance: è per questo che AssoEGE guarda con favore a eventi come questo di San Giovanni Natisone”.



energie rinnovabili

we know—how

Soluzioni sostenibili con energie rinnovabili: adattiamo il futuro a ogni spazio. Da anni ci impegniamo per essere pionieri di soluzioni sostenibili per ogni cliente: tecnici costantemente formati, selezione di prodotti di leader mondiali e attenzione alle normative e agli incentivi presenti ci consentono di fornire ai clienti un servizio completo.

- impianti elettrici
- allarmi e sicurezza
- automazioni cancelli, sbarre e carrai
- impianti tecnologici e domotica

- impianti idraulici
- energie rinnovabili
- climatizzazione
- sistemi di ricezione televisiva



ABRAMO
IMPIANTI

ABRAMO IMPIANTI S.R.L.
VIA BAVIERA, 16 - UDINE

abramoimpianti.it

ARTA TERME



Arta Terme

di Carlo Tomaso Parmegiani



Veduta dal monte Tersadìa (Foto Devis Solerti)

Il Paese

Situato nella Valle del But e bagnato anche dal torrente Chiersò, il territorio di Arta, Darte in friulano (Terme fu aggiunto al nome del Comune solo nel 1965), fu probabilmente attraversato da popolazioni non stanziali fin da tempi antichissimi. La storia e la notorietà di Arta sono, però, strettamente connesse a quella delle Fonti Pudie, sorgenti di acqua termale ricche di zolfo note fin dall'antichità. Sfruttate già dai romani che si erano stanziati nella vicina Julium Carnicum (Zuglio), nel medioevo le terme furono utilizzate per lo più da popolazioni locali, ma successivamente, anche grazie alle qualità medicamentose, divennero sempre più frequentemente meta di visitatori. Per lungo tempo sotto il dominio del Patriarca di Aquileia, Arta nel 1420 passò sotto la Repubblica di Venezia. Caduta la Serenissima, con l'arrivo di Napoleone in Friuli, la località termale fu inserita nel Dipartimento di Passariano, Cantone di Paluzza. Con l'ingresso, nel 1815, nel Regno Lombardo-Veneto, Arta divenne Comune di terza classe del Distretto di Paluzza. Nel 1819 ottenne un consiglio comunale senza ufficio.

Nel 1866 il territorio fu annesso al Regno d'Italia. Nel 1870 fu creato il primo stabilimento termale che diede il via al moderno sviluppo turistico del Comune, apprezzato luogo di villeggiatura anche da personaggi famosi (come il poeta Giosuè Carducci che vi soggiornò nel 1885 dedicandole la poesia "Il Comune rustico"), favorito anche dal bell'ambiente naturale che consente piacevoli camminate ed escursioni.

Dopo un importante sviluppo nel dopoguerra, Arta conobbe un periodo di crisi in seguito al terremoto e ancor più quando si ridusse la possibilità dei dipendenti pubblici di far ricorso a cure termali pagate. Negli ultimi anni, tuttavia, dopo il rinnovo e ampliamento dello stabilimento termale, il Comune ha visto riprendere importanti flussi turistici che si affiancano a un'economia composta da significative attività agricole, di allevamento e boschive, nonché a una forte presenza di aziende artigiane.



Le terme di Arta

Le terme, le architetture, la mostra dei fossili, i sentieri, le feste

Nella ricca offerta turistica del Comune di Arta, che conta circa 600 posti letto fra alberghi, agriturismi, bed and breakfast, affittacamere e appartamenti, a spiccare sono sicuramente le Terme con l'acqua solfato-calcico-magnesico-solfurea che sgorga a 9 gradi centigradi ed è indicata per la cura di patologie otorinolaringoiatriche, pneumatologiche, gastrointestinali, reumatologiche e dermatologiche. Oltre alla zona delle cure, le

Terme offrono anche un'area wellness con due piscine con temperature fra i 34 e i 36 gradi centigradi, una piscina ludica per bambini, due vasche idromassaggio e un centro benessere con la sauna finlandese, la biosauna, due bagni turchi, un percorso Kneipp e la doccia emozionale. Ci sono, poi, un'area fisioterapica, un'area fitness e un'area estetica.

Oltre a curare benessere fisico, il turista può visitare alcune pregevoli architetture e una piccola area archeologica. Fra le chiese vanno ricordate: la parrocchiale di Cabia; la chiesa di Santo Stefano Protomartire a Piano d'Arta, la trecentesca chiesa di Santo Spirito (detta anche dei Re Magi), in località Borgo Chiusini; la chiesetta di San Nicolò, del 1200, appartenuta ai Cavalieri di Malta. Da vedere anche il bell'edificio che nella frazione di Cedarchis ospita l'Associazione Culturale intitolata al drammaturgo, scrittore e poeta artese "Luigi Candoni" (1921-1974) i cui lavori furono messi in scena in tutta Italia, l'ex albergo Savoia sulla piazza principale del capoluogo, le cui sale sono oggi utilizzate per convegni e congressi, i due edifici privati Casa Gortani di fine '800 e lo stavolo di inizi '900 entrambi ad Arta.

Notevole è, poi, la Mostra permanente del Fossile a Piano d'Arta che ospita la ricca collezione donata al Comune dal paleontologo Enrico Campibelli con un nucleo di reperti locali e molti reperti di provenienza estera. Piccoli, ma interessanti, anche l'area archeologica di origine romana presente nella frazione di Alzeri e il sito di epoca non definita di Cjarsovàlas.

Molto ricca è anche l'offerta di passeggiate ed escursioni sia a piedi, sia in bicicletta con oltre 50 percorsi di varia difficoltà (alcuni sono attrezzati per le persone a ridotta mobilità) che si snodano sia nel fondo valle (Arta è a 442 metri slm) sia, per i più esperti, fino ai 2187 metri del Monte Sernio. Infine, nelle varie stagioni dell'anno i visitatori possono godere di un fitto calendario di eventi e feste organizzati dal Comune e dalle tante associazioni attive che vanno da varie mostre, eventi teatrali e musicali, al "Festival Darte" in luglio, alle Feste "Delle erbe" a Piano d'Arta, "Della Prugna" a Cabia, le due "Dei Cjarsons" a Rivalpo e a Piedim e "Beer Art" nel capoluogo.



Il Monte Sernio (Foto di Devis Solerti)



Andrea Faccin

La voce del sindaco

“Il nostro - spiega il sindaco Andrea Faccin, al suo primo mandato dopo essere stato assessore nella giunta precedente - è un piccolo Comune di circa 2.050 abitanti, ma vivo e vitale. Il territorio si distingue per la sua varietà altimetrica: il capoluogo e le frazioni di Piano d'Arta e Avosacco si trovano nel fondovalle, mentre le altre località si sviluppano a quote decisamente più elevate, presentando esigenze differenti. Siamo un Comune turistico riconosciuto per legge, con circa 50 mila presenze annue che creano esigenze nettamente superiori a quelle dei soli abitanti. A fare la parte del leone, ovviamente, è lo stabilimento termale, ma c'è anche un turismo che sceglie Arta per la stagione invernale vista la vicinanza con le piste dello Zoncolan o per la bellezza e autenticità dei luoghi e la tranquillità, ma con buoni servizi reperibili in loco o nelle vicinanze. Un aspetto - aggiunge il sindaco - che in anni recenti ha portato anche numerose famiglie straniere a scegliere Arta per acquistare una seconda casa o, in alcuni casi, per venirci a vivere come hanno fatto una famiglia polacca, una russa, una svizzera e una ungherese. Nel passato, le strutture

alberghiere e dell'ospitalità hanno sofferto, ma negli ultimi anni stanno riprendendo vigore, grazie alle giovani generazioni, alla forte sinergia pubblico-privato e grazie all'impegno che le amministrazioni hanno messo in una serie di opere (ad es. piste ciclabili, campi da tennis e da paddle, l'ampliamento dell'area camper) che hanno permesso di rivedere una ricrescita delle presenze turistiche. In tal senso è stato anche utilissima la creazione sette anni fa, su stimolo dell'amministrazione, del consorzio turistico Silent-Alps che vede insieme molti operatori del settore sia del nostro che di altri Comuni”.

Ad Arta Terme sono presenti servizi principali come le scuole, dall'asilo alle medie, l'ufficio postale, la farmacia, negozi e attività artigianali di vario tipo, compresa l'ultima distilleria di montagna (a Cabia) e una latteria privata con punto vendita (a Cedarchis). “Per fortuna - chiarisce ancora Faccin - il Comune può anche contare su un organico di addetti completo ed efficiente che aiuta le aziende e la cittadinanza nella loro attività, purtroppo, però, non abbiamo più sportelli bancari (che però si trovano nelle vicine Tolmezzo e Sutrio) e, soprattutto, siamo senza medico di base perché, nonostante le tante opportunità che offriamo a chi volesse venire qua, non riusciamo a trovare medici disponibili a stabilire la propria attività nel nostro Comune”.

Il personaggio

Dopo aver lavorato a lungo nell'industria edile, come perito, il trentaseienne Devis Solerti, dopo il Covid e un lungo viaggio attraverso la Panamericana dalla Terra del Fuoco all'Alaska, ha deciso di dedicarsi in toto alla sua passione per la fotografia paesaggistica, affiancandole un più tradizionale lavoro da fotografo di eventi. Una scelta riuscita che lo ha portato a realizzare diverse mostre (la prima dedicata insieme a un libro, al suo viaggio attraverso le Americhe, le altre dedicate alle montagne dell'arco alpino e alle acque) in tutto il Friuli. “Sicuramente - afferma - l'essere cresciuto in un ambiente vicino alla natura come Arta Terme è stato importante per far nascere la mia passione per i paesaggi montani. Arta e la Carnia in generale sono un buon posto in cui vivere e, anche se la mia scelta può essere considerata un po' naïf, le persone mostrano di apprezzare quello che faccio. Vedo anche che qui sta crescendo l'attenzione alle attività culturali, anche se, purtroppo, ha chiuso il circolo fotografico che c'era nelle vicinanze, a Paularo, e mancano un po' occasioni di incontro fra artisti. Certamente anche la crescita del turismo sta portando maggior attenzione alla fotografia. So che molti fotografi hanno scelto di vivere in grandi centri dove le occasioni sono sicuramente maggiori, ma - conclude - io non ce la farei, per me continuare a vivere qua, infatti, è essenziale anche per sviluppare il mio percorso artistico”.



Devis Solerti

I DIECI ANNI DEL LABORATORIO DI STRATEGIE E POLITICHE PER L'AZIENDA

Festeggia quest'anno il suo decennale il Laboratorio di Strategie e politiche per l'azienda, il progetto collaborativo tra Confindustria Udine e il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine che ha l'obiettivo di affrontare, con il contributo progettuale degli studenti dell'ultimo anno del loro percorso universitario, le specifiche problematiche delle aziende del territorio.

A testimonianza di un'iniziativa sempre più strutturale, sono, infatti, dieci anni consecutivi che, grazie al Laboratorio, Confindustria e Università di Udine sono riusciti a creare un ponte fra i giovani universitari e le imprese, che accettano la sfida di aprirsi e confrontarsi apertamente con gruppi di studenti chiamati ad aiutare le aziende - in cui si sente sempre più forte l'esigenza di sperimentare nuovi punti di vista e nuove possibilità di sviluppo - ad affrontare percorsi di crescita e cambiamento.

Gli studenti dei corsi di laurea magistrale in Economia Aziendale e in International Marketing Management and Organization, posti di fronte a un problema concreto e complesso di strategia e gestione delle aziende aderenti, sono chiamati ad analizzare, assieme ai manager aziendali e ai tutor universitari, le strade più opportune per risolverlo. L'approccio è multidisciplinare con ampio ricorso all'intero arco delle competenze economiche acquisite (tra cui: management; controllo di gestione; diritto; marketing; teoria economica). Il risultato finale è un rapporto quanto più professionale possibile redatto dagli studenti per poi venire consegnato e valutato dalle aziende.

“È un approccio che Confindustria Udine incoraggia e sostiene in ogni sede in cui è possibile realizzarlo” sottolinea il delegato all'Innovazione di Confindustria Udine, Dino Feragotto, che ha partecipato alle sessioni finali del Laboratorio di Strategie e politiche per l'azienda tenutesi a palazzo Torriani mercoledì 19 e giovedì 20 febbraio. Come nelle edizioni precedenti, sei sono state le realtà aziendali che hanno partecipato al



Da sinistra Dino Feragotto, Paolo Ermano e Andrea Moretti (Foto Rilande)

progetto, imprese che rappresentano uno spaccato significativo della struttura produttiva della regione, e non soltanto: e più precisamente: Linea Fabbrica di Manzano, Idealservice di Pasian di Prato, Gervasoni di Pavia di Udine, Cynexo di Trivignano Udinese, CGA Technologies di Udine e beanTech di Udine.

Il progetto ha visto coinvolti nell'organizzazione, per Confindustria Udine, Franco Campagna (Linea consulenza Ricerca e innovazione, Agevolazioni, Industria 4.0) e, per l'Università di Udine, Paolo Ermano (titolare dell'insegnamento, docente di Economia Internazionale) e la collaborazione del professor Andrea Moretti.

Questo progetto è risultato di reciproca soddisfazione per tutti i promotori, come dimostrano i loro commenti. “Anche quest'anno - aggiunge Dino Feragotto - abbiamo ricevuto feedback molto positivi da tutte le aziende coinvolte, che vedono in questa iniziativa un'opportunità concreta per far conoscere le proprie realtà agli studenti. Confindustria Udine considera il Laboratorio un'esperienza di grande rilevanza, che non solo si mantiene solida dopo dieci edizioni, ma continua a evolversi e

perfezionarsi. Ciò che rende davvero speciale questa esperienza è la capacità di affrontare argomenti attuali e concreti, andando oltre la teoria scolastica e trasformandoli in oggetto di valutazione universitaria. In questo modo, gli studenti sviluppano un approccio più vicino alle reali dinamiche aziendali e alle richieste del mercato del lavoro”.

“Come Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche - osserva il professore Filippo Zanin, coordinatore dei corsi di studio magistrali coinvolti -, siamo soddisfatti di portare avanti da anni questa relazione con Confindustria Udine che ci permette di offrire contenuti e casi studio sempre freschi e articolati, aumentando così la qualità di nostri corsi di laurea magistrale. Inoltre, mai come in questo periodo storico le aziende sentono l'esigenza di creare nuovi ed efficaci ponti con i giovani professionisti che si affacciano al mondo del lavoro: le diverse opportunità di inserimento e collaborazioni offerte durante il corso dalle aziende ad alcuni studenti sono un ottimo auspicio per il rafforzamento della collaborazione fra giovani, Università e imprese”.



beanTech - Gruppo 1 (Foto Rilande)



beanTech - Gruppo 2 (Foto Rilande)



CGA - Gruppo 1 (Foto Rilande)



CGA - Gruppo 2 (Foto Rilande)



Cynexo - Gruppo 1 (Foto Rilande)



Cynexo - Gruppo 2 (Foto Rilande)



Gervasoni - Gruppo 1 (Foto Rilande)



Gervasoni - Gruppo 2 (Foto Rilande)



Idealservice - Gruppo 1 (Foto Rilande)



Idealservice - Gruppo 2 (Foto Rilande)



Linea Fabbrica - Gruppo 1 (Foto Rilande)



Linea Fabbrica - Gruppo 2 (Foto Rilande)

INDETTE LE ELEZIONI DEL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

L'Università di Udine ha indetto le elezioni del nuovo rettore, il decimo della storia dell'Ateneo, che succederà a Roberto Pinton, in carica fino al 30 settembre. Il nuovo rettore si insedierà il primo ottobre e guiderà l'università friulana per sei anni, fino al 2031. Il calendario delle votazioni, che si svolgeranno in modalità elettronica, prevede quattro date: il 19 marzo ed eventualmente il 2 e 9 aprile e il 16 aprile per il ballottaggio, sempre dalle 9 alle 18. In prima convocazione per essere eletti bisogna raggiungere la maggioranza assoluta dei voti esprimibili. Nella seconda e terza votazione il quorum dei voti esprimibili si abbassa al 40% e viene eletto chi ottiene il maggior numero di suffragi. In caso di mancata elezione nelle prime tre tornate si va al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto più consensi alla terza votazione. Le candidature vanno presentate dal 17 gennaio al 12 marzo, e, dopo la prima votazione, entro il 26 marzo. Il procedimento elettorale è stato indetto con decreto del decano dei professori ordinari dell'Ateneo friulano, Enrico Gori.

L'assemblea del corpo elettorale e programmi

I candidati potranno esporre e discutere i propri programmi e rispondere ai quesiti degli elettori nell'assemblea elettorale in programma il 10 marzo, alle 16, nell'aula "Strassoldo" (via Tomadini 30, Udine). I programmi saranno inoltre disponibili online sul sito dell'Ateneo.

Elettorato passivo e procedure

Il rettore può essere eletto tra i docenti ordinari in servizio in una delle università italiane - statali e non o telematiche - che abbiano presentato la propria candidatura. I candidati devono assicurare un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della quiescenza. Dura in carica sei anni accademici e non è rieleggibile.

Elettorato attivo

Per l'elezione del rettore possono votare: i professori ordinari e associati; i ricercatori a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato, purché in servizio all'Ateneo da almeno tre anni; il personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato (che esprime un voto ponderato pari al 12% del numero di votanti della componente); i componenti il Consiglio degli studenti. Al termine di ciascuna votazione si procederà con lo scrutinio elettronico che verrà validato dalla Commissione elettorale centrale.



Il magnifico rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, resterà in carica fino al 30 settembre prossimo



Palazzo Florio, sede dell'Università di Udine

Votazioni

Ogni elettore potrà votare, dopo l'assegnazione di una password, tramite apposita piattaforma informatica accessibile con pc, smartphone e tablet. Lo scrutinio avverrà alle 18.30 di ciascun giorno di votazione presso l'aula "Corner Piscopia" di Palazzo Antonini (via Petracco 8, Udine). Il risultato delle votazioni verrà affisso all'Albo dell'Ateneo e sul sito web dell'Università.

I rettori dell'Università di Udine

I nove rettori che hanno guidato l'Ateneo dalla sua nascita, nel 1978, sono: Antonio Servadei (1978 - 1979), Mario Bonsembiante (1979 - 1981), Roberto Gusmani (1981 - 1983), Franco Frilli (1983 - 1992), Marzio Strassoldo (1992 - 2001), Furio Honsell (2001 - 2008), Cristiana Compagno (2008 - 2013), Alberto Felice De Toni (2013 - 2019), Roberto Pinton (dal 2019).

RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

RECUPERO DEI ROTTAMI METALLICI

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

DEMOLIZIONI

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

INTERMEDIAZIONE

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.



METFER SRL



www.metfer.com

Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610



FONDAZIONE FRIULI: NUOVA EDIZIONE DEL BANDO ISTRUZIONE



Una momento della presentazione del Bando Istruzione

La Fondazione Friuli, con il contributo e il supporto di Intesa Sanpaolo, ha lanciato anche per quest'anno il Bando Istruzione, confermando un fondo di 600mila euro a sostegno di azioni dirette a favorire il potenziamento dell'attività didattica e la sperimentazione di modelli formativi innovativi. In particolare, riceveranno un contributo progetti riguardanti le relazioni internazionali, il doposcuola, il miglioramento delle competenze motorie e i percorsi per il benessere di classe e di scuola. Le domande di contributo dovranno essere presentate entro il 20 marzo da scuole, sia pubbliche sia paritarie, delle province di Udine e di Pordenone, e varranno per progetti da sviluppare nell'anno scolastico 2025-26.

“Sosteniamo progetti educativi ad ampio spettro, che possono andare dal potenziamento linguistico alla crescita psicomotoria, fino al benessere in classe - ha spiegato il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, durante la presentazione fatta a Udine nella sede di palazzo Antonini Stringher -. Crediamo, infatti, che proprio una scuola accogliente, coinvolgente e stimolante renda più forte tutta la nostra comunità. Ci piacciono soprattutto i progetti con una capacità innovativa in grado non solo di interpretare nuovi percorsi didattici, ma soprattutto di guardare alla persona a tutto

tondo. E sono molto orgoglioso quando questi progetti, in passato sostenuti da questo bando, diventano attività consolidate”.

E due esempi concreti di progetti, entrambi di scambi internazionali finanziati con il bando precedente, sono stati illustrati dagli stessi protagonisti. Gli studenti dell'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo sono appena rientrati da un soggiorno ad Amsterdam, in Olanda, dove si sono confrontati con professori e ricercatori dell'Illc (Insitute for Logic, Language and Computation) e del Diep (Dutch Institute for Emergent Phenomena).

“Obiettivo della missione - ha detto il docente Roberto Copetti - è stato sottolineare l'importanza dell'approccio multidisciplinare ai problemi reali, spaziando dalle scienze alla filosofia, per avere una visione non solo più approfondita delle tematiche, ma anche più ampia: è dalle ampie visioni che nascono nuove idee e nuovi progetti”.

Da questa esperienza nascerà un podcast di istituto che verrà creato dagli studenti, che hanno potuto anche migliorare il proprio inglese, con interviste e registrazioni fatte durante le giornate olandesi. Porterà i propri studenti ancora più lontano

il progetto del Liceo scientifico “Grigoletti” di Pordenone. A luglio e quindi dopo il conseguimento del diploma, una classe a indirizzo di Scienze Applicate volerà in Cina per visitare l'esperimeto Juno (fisica dei neutrini) per il quale sono impegnate diverse università italiane, in primis Milano e Padova. I neodiplomati saranno ospiti di un liceo di Canton con cui è attivo un gemellaggio. “La preparazione del viaggio procede in modo coinvolgente - ha spiegato il docente Walter Manzoni -; un terzo della classe sta seguendo un corso di cinese, attivo da due anni nel nostro liceo, e a presentarci le caratteristiche della società cinese abbiamo chiamato un sinologo di Cordenons, Antonio Di Biasio. Le nostre aspettative sono di aprirci a una cultura millenaria, nuova e molto diversa, portatrice di valori da riconsiderare”.

“La qualità del comparto scuola non è legata solo alle risorse investite, quasi 65 milioni quelle stanziare dalla Regione per il 2025, ma alla capacità di incanalare nei settori giusti incrociando gli sforzi di tutti gli attori del territorio - ha detto l'assessore regionale Alessia Rosolen -. Sono gli interventi di sistema quelli che funzionano e che garantiscono lo sviluppo dell'innovazione sociale e tecnologica a scuola. Lingue straniere, attività sportive, competenze digitali, innovazione didattica: lo sforzo della Fondazione si allinea esattamente alle priorità su cui si sta muovendo l'Amministrazione regionale nella costruzione di misure finalizzate a garantire il successo formativo e il benessere psicofisico degli studenti. Ringrazio per questo la Fondazione Friuli, la cui azione si conferma essere fondamentale per mantenere in ottimo stato la nostra scuola”.

“Anche quest'anno condividiamo e supportiamo l'impegno della Fondazione Friuli verso le necessità educative e formative dei giovani, con un approccio che mette al centro la persona” è il pensiero Francesca Nieddu, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo, rappresentata durante l'incontro a Udine da Gian Luca Crucianelli.

“Siamo la banca di riferimento per la crescita economia e sociale del territorio - ancora Nieddu - ma anche un'istituzione a servizio delle comunità, pertanto, sentiamo la responsabilità di dare il nostro contributo per il benessere dei ragazzi e delle loro famiglie, offrendo strumenti concreti per affrontare con serenità il percorso scolastico, riducendo le disuguaglianze e l'abbandono scolastico”.



Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Scopri quanto dista il paradiso dei gourmet

Materie prime preparate da sapienti mani,
sono le eccellenze gastronomiche della
terra d'Istria. Offriamo molto più del mare.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.istra.hr/experience/gourmet

CROAZIA
Piena di vita

LE CONVITTIADI TORNANO IN FRIULI

Le olimpiadi nazionali dei convitti ed educandati italiani tornano in Friuli, dopo nove anni dalla precedente edizione e proprio nel luogo in cui sono nate, nel 2007. Sarà, infatti, Lignano Sabbiadoro la località ospitante della 17esima edizione, che si svolgerà dal 16 al 23 marzo. Venerdì 7 febbraio, a Udine, a palazzo Antonini Stringher, sede della Fondazione Friuli, sono stati presentati tutti i dettagli dagli enti coinvolti, a partire dall'Educandato Uccellis, di cui è presidente Michele Nencioni, che coordina l'organizzazione.

Duemila studenti provenienti da tutta l'Italia assieme a duecento della nostra regione, in rappresentanza di cinquanta istituti di eccellenza presenti in tutte le regioni, saranno impegnati in un'intensa settimana di competizioni studentesche, che interesseranno diverse discipline sportive: calcio a cinque, nuoto, atletica leggera, beach tennis, pallavolo, pallacanestro e molte altre. Inoltre, gruppi musicali e teatrali giovanili ogni sera animeranno il villaggio e tutti gli ospiti presenti con momenti di spettacolo.

“La finalità principale è proprio quella di creare appartenenza, identità e scambio fattivo fra gli studenti delle istituzioni educative di tutta Italia - ha spiegato Anna Maria Zilli, rettore dell'Educandato Uccellis di Udine e anche presidente dell'Anies (Associazione nazionale delle istituzioni educative) -. Sono un'occasione preziosa di conoscenza e confronto sul piano sportivo, teatrale e musicale, inclusiva e non prettamente competitiva fra gli alunni partecipanti”.

“Naturalmente - ha aggiunto Zilli - sarà questa un'ulteriore occasione per far scoprire e conoscere la nostra regione, promuoverne la storia, la cultura, i luoghi e le tradizioni”. Fulcro dell'evento sarà il Bella Italia Efa Village, in grado sia di ospitare le rappresentative sia di fornire le strutture per tutte le gare, ad eccezione della staffetta, che si terrà al palazzetto dello sport grazie alla collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro. “Siamo onorati di poter ospitare una manifestazione che ha un così alto valore sociale, alla pari di quello sportivo - ha dichiarato il presidente del Bella Italia EFA Village Giancarlo Cruder, che era accompagnato dall'amministratore delegato Federico Delaini e dalla direttrice Ada Salgarella - mi sento in dovere di ringraziare il rettore Zilli perché ha scelto il nostro villaggio di Lignano per lo svolgimento delle Convittiadi unendo così gli scopi della nostra realtà a quelli della manifestazione, il cui valore intrinseco è il



La conferenza stampa di presentazione delle Convittiadi

dato che ci interessa di più. Se la società visse secondo i canoni che regolano le Convittiadi - ha aggiunto -, credo che sarebbe migliore”.

Grazie al sostegno della Regione si terranno anche visite a Trieste, Aquileia e Grado, San Daniele, Redipuglia e, ovviamente, Gorizia, vista la rilevanza delle manifestazioni in programma nell'ambito di Go!2025 Capitale europea della cultura. Escursioni anche nella pineta di Lignano e nella laguna di Marano.

Tantissimi i partner che stanno contribuendo al successo di questa edizione: dall'Ufficio scolastico regionale a PromoTurismoFvg e anche alla Brigata alpina Julia, la cui fanfara aprirà il corteo dell'inaugurazione.

“Sarà una vera emozione vedere tutti questi ragazzi accomunati dallo spirito sportivo e dall'entusiasmo di vivere un'esperienza unica di gruppo - è intervenuto Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli che sostiene queste olimpiadi -. Auguro loro di portare a casa un mattone importante della propria educazione e crescita personale”.

“Innanzitutto, un ringraziamento - ha detto l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen - alla dirigente dell'Educandato Uccellis che è riuscita a riportare a casa, nell'anno di GO!2025, le Convittiadi. Un risultato importante che conferma la centralità di questo territorio e la sua capacità di fare sistema.

Un'iniziativa a cui non poteva mancare il supporto dell'amministrazione regionale, che considera eventi come questi un'opportunità di crescita per giovani, scuole, istituzioni e un'occasione speciale per raccontare una

regione che si vuole qualificare sempre più come territorio accogliente e attrattivo per studenti e lavoratori”.

L'assessore ha, poi, rimarcato l'importanza dei valori dello sport e della preparazione culturale quali elementi fondanti nello sviluppo della persona. “Non è un caso - ha detto Rosolen - se la Regione sta lavorando a una norma sullo sport con cui sostenere, affiancandosi, tutti i soggetti impegnati nella diffusione delle pratiche sportive negli istituti scolastici”.

“Le Convittiadi - ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin - rappresentano non solo un importante momento di sport e aggregazione, ma anche un'occasione straordinaria per valorizzare il Friuli Venezia Giulia come terra di eccellenza educativa e culturale. Eventi come questo rafforzano il senso di comunità tra i giovani di tutta Italia e offrono una vetrina unica per la nostra Regione, capace di coniugare tradizione e innovazione, in un contesto di grande bellezza naturale e ricchezza storica. Siamo fieri di ospitare questa manifestazione che dimostra come lo sport e la cultura possano essere potenti strumenti di crescita personale e collettiva”.

Durante la presentazione è stato, infine, svelato il logo dell'edizione 2025 frutto di un concorso aperto agli studenti degli istituti aderenti e che ha visto partecipare 175 elaborati. Una giuria presieduta dal maestro friulano Gianni Borta ha individuato all'unanimità quale vincitore il bozzetto presentato dal convitto nazionale “Vittorio Emanuele II” di Roma.

SUA ECCELLENZA L'OLIO EVO DEL FVG



Dal 2021 la Regione FVG ha avviato il sostegno mirato a tutta la filiera del settore dell'**olivicoltura**, dalla produzione alla trasformazione alla commercializzazione, finanziando il progetto del **Consorzio Produttori Olio EVO FVG** e dei suoi soci con quasi 1,8 milioni di Euro. Gli obiettivi strategici che la Regione ha individuato sono: aumentare l'estensione degli uliveti e la produzione di olio di eccellenza in Regione FVG, realizzare un centro di trasformazione avanzato e innovativo per produrre un olio di qualità, puntare sulla formazione professionale, sulla razionalizzazione degli impianti e sulla promozione di un olio EVO di eccellenza.

La Regione ha anche concesso nuovi finanziamenti agevolati a sostegno dell'olivicoltura destinati a micro, piccole o medie imprese che sono socie del Consorzio, finalizzati alla messa a terra di nuovi uliveti, impianti di irrigazione e anche per macchinari e attrezzature dedicate ad un utilizzo condiviso tra i soci.

Grazie al sempre più forte interesse delle imprese per aumentare le superfici ad olivo, il Consorzio punta a diventare il **punto di riferimento** per il rilancio dell'olivicoltura in FVG, perseguendo obiettivi comuni di: **innovazione, formazione, qualità, sostenibilità e tracciabilità**. In particolare, il Consorzio intende arrivare in qualche anno ad un centinaio di soci con oltre 100 ettari di uliveti di tipo convenzionale e semi-intensivo (fino a 500-550 piante/ettaro) per puntare a una produzione media di 60-80 quintali/ettaro che permetta di avvicinarsi alla sostenibilità economica in 6-7 anni, con un prezzo di vendita del prodotto confezionato di circa 30 euro al litro. Il Consorzio, costituitosi nel giugno 2022, comprende attualmente **31 imprese** che hanno 12.000 piante di olivo in 25 ettari situati in Regione FVG. Dal 2025 le imprese consorziate incrementeranno la propria produzione con la messa a dimora di ulteriori 13.000 piante su altri 25 ettari. Le aree di sviluppo dell'olivicoltura sono distribuite dalla pedemontana alla bassa pianura friulana, dal pordenonese, al cividalese, al Collio goriziano, fino a Muggia.

Il **centro di trasformazione**, ubicato in via Arturo Malignani 26 a Martignacco, è una struttura all'avanguardia dotata delle tecnologie più avanzate che consentono un monitoraggio costante del processo e una produzione controllata e ottimizzata per qualità, quantità e rispetto normativo.

Il **frantoio** MORI-TEM Cultivar 1000 a due fasi è gestito da hardware e software in Industria 4.0. Esso è dotato di un frangitore a giri variabili, di tre gramole verticali da 500 kg cadauna e un decanter DMT 12, in grado di lavorare 10-12 q l'ora. Il controllo del numero di giri, dei tempi e delle temperature di processo permettono di modulare le caratteristiche organolettiche dell'olio di oliva, ottenendo un prodotto con un'impronta organolettica (fruttato, amaro e piccante) unica nel suo genere. Inoltre, il sistema è interconnesso in rete sia con MORI-TEM che con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale per la tracciabilità. Questo impianto non è solo straordinario per la produzione di un olio di qualità, ma è anche più sostenibile, perché permette il recupero del nocciolino frantumato, utilizzato come biomassa combustibile, e del sottoprodotto sansa, valorizzato nella produzione di biogas.

Il centro di trasformazione, composto dal frantoio oleario e dai servizi associati, è stato inaugurato il 30 settembre 2023 per sperimentare produzioni di olio di eccellenza. L'andamento della prima stagione è stato superiore alle aspettative: oltre un centinaio le aziende conferenti, con una decina provenienti da fuori Regione. Oltre alla molitura, le aziende hanno potuto sperimentare filtraggio, stoccaggio sotto azoto, imbottigliamento ed etichettatura del proprio olio.

Le analisi chimiche ed organolettiche del primo blend del Consorzio sono state eccellenti: un olio EVO FVG con un ottimo equilibrio tra il piccante e l'amaro, seguito da una nota persistente di fruttato, con sentori prevalenti di mandorla fresca e carciofo di grande raffinatezza.

La seconda stagione di frangitura (ott.-nov., 2024) ha scontato una bassa produzione a livello regionale ed anche una bassa resa. La qualità delle olive e il rigoroso processo di trasformazione hanno garantito però un blend di gran pregio che sarà inserito nella **Guida Oli d'Italia 2025** del Gambero Rosso.

Nell'ambito dell'evento internazionale SOL2EXPO del 3 marzo a Veronafiere, il Consorzio riceverà il premio speciale del Gambero Rosso come "*Consorzio dell'anno 2025*". Il **blend anno 2024** è disponibile presso il punto vendita della nostra sede in bottiglia in formato da 0.5 L e 0.25 L oppure in bag in box da 3 L. Gli orari di apertura del punto vendita aggiornati per la stagione 2024-2025 sono disponibili sul nostro sito web www.oliofvg.it.

CONSORZIO PRODUTTORI OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Via A. Malignani, 26 - 33035 Martignacco (UD)

P. IVA: 03075970305

PEC: olioevofvg@pec.it

Cod. SDI: JKKZDGR

Mail: info@oliofvg.it

Cell: 327 6574870

Sito web: www.oliofvg.it



UN'ORA CON ... MASSIMILIANO ZAMÒ

di Alfredo Longo



Da sinistra Giacomo Andolfato, Massimiliano Zamò e Marco Palombella



Foto di gruppo dei Giovani Imprenditori di Udine con Massimiliano Zamò

“Sono Massimiliano Zamò, ho 47 anni e sono stato presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine dal 2012 al 2015. Dopo il diploma scientifico al Copernico e la laurea in Economia Aziendale all'Università di Udine, ho intrapreso il mio percorso professionale nell'azienda di famiglia, la Linea Fabbrica di Manzano, specializzata nella produzione di arredi per ufficio e contract, di cui oggi sono il presidente del cda. Ho sempre creduto nel valore dell'associazionismo e, in questi anni, all'interno di Confindustria Udine, ho ricoperto diverse cariche, tra cui quella di presidente del Comitato per la Piccola Industria, diventando vicepresidente di diritto dell'Associazione, e di capogruppo del Legno, Mobile e Sedia. Dal 2024 sono pure consigliere di amministrazione del cda di Banca 360 FVG, stante anche il mio interesse per i temi del credito e della finanza”.
Si è presentato così alla platea del Gruppo

Giovani imprenditori di Udine l'imprenditore Massimiliano Zamò, protagonista, giovedì 13 febbraio, del nuovo ciclo “Un'Ora con...” promosso dal GGI udinese capitanato da Giacomo Andolfato.

Zamò ha raccontato in particolare che l'esperienza alla guida del GGI udinese fu gratificante e arricchente sotto il profilo della formazione sia a livello professionale che personale: “Avevo articolato il mio lavoro attorno a 3 C: Crescere, Costruire e Contare dal momento che mi sono sempre impegnato, alla pari dei miei predecessori e successori affinché il Gruppo Giovani diventasse sempre più punto di riferimento e di stimolo nel dibattito economico, politico e sociale”.

Il past presidente del GGI di Udine si è quindi soffermato sulle sfide imprenditoriali come

presidente di Linea Fabbrica di Manzano, capofila di un gruppo di cinque società che hanno realizzato un fatturato complessivo passato dai 30 milioni di euro del 2023 ai 34 milioni di euro del 2024, di cui 26 riferiti all'azienda capofila Linea Fabbrica fondata nel lontano 1978 da mio padre Lucio, ancora oggi attivo in azienda al pari del socio Laurino Zuccolo”.

“Stiamo oggi cercando - ha spiegato Zamò - di rafforzare la nostra posizione sul mercato grazie a una piano di espansione mirato e ad acquisizioni strategiche al fine di consolidare la nostra presenza sia in Italia che all'estero, puntando su qualità, sostenibilità e personalizzazione dei prodotti”.

Nel quadro di questa espansione, Linea Fabbrica, attraverso la controllata Audia Italia, ha recentemente completato l'acquisizione di Caloi, storico marchio italiano noto per la produzione di sedute e arredi destinati al settore degli arredamenti per teatri, cinema, sale congressi e auditorium.
“Questa operazione - ha sottolineato Zamò - rappresenta un passo significativo per l'impresa, che mira a diversificare ulteriormente la propria offerta e rafforzare la propria posizione in un segmento di mercato in forte evoluzione”.

L'integrazione di Caloi all'interno del gruppo permetterà di unire il know-how delle due realtà, valorizzando le rispettive competenze e sinergie produttive. Linea Fabbrica potrà così ampliare il proprio catalogo con prodotti altamente specializzati, rispondendo in maniera sempre più efficace alle esigenze di scuole, università e ambienti pubblici. Allo stesso tempo, il marchio Caloi beneficerà di una nuova spinta strategica e commerciale, accedendo a risorse e reti distributive più ampie.

L'acquisizione si inserisce, come detto, in una strategia di crescita più ampia che punta a rafforzare la competitività del gruppo a livello internazionale. Grazie a investimenti continui in ricerca e sviluppo, Linea Fabbrica si conferma un punto di riferimento nel settore dell'arredo ufficio e contract, con un'offerta sempre più completa e all'avanguardia.
Ed i traguardi e le commesse future non mancano, a cominciare dalla tribuna Vip del tennis club di Montecarlo che verranno realizzate quest'anno e le sedute del Moulins de Paris.

IL G20YEA 2025 A SETTEMBRE IN SUDAFRICA



Torna il Summit della G20 Young Entrepreneurs' Alliance, l'alleanza globale dei giovani imprenditori dei Paesi più industrializzati al mondo.

Quest'anno l'Alleanza si riunirà a Johannesburg in Sudafrica per una due giorni di networking e approfondimento.

In questa occasione il Gruppo Giovani di Confindustria nazionale organizzerà una visita imprenditoriale a partire dal 16 settembre per approfondire la conoscenza del tessuto imprenditoriale locale e le opportunità di business per le imprese italiane.

LA VISITA POTREBBE SVOLGERSI ORIENTATIVAMENTE SECONDO IL SEGUENTE CALENDARIO:

- 16 settembre: inizio delle attività collettive dedicate alla delegazione italiana;
- 17 settembre e 18 settembre: visite imprenditoriali e istituzionali;
- 18 settembre sera: welcome dinner G20YEA;
- 19 settembre e 20 settembre: G20YEA Summit con tavole rotonde, TED talks, networking sessions & pitch competition presso Sandton Convention Center;
- 20 settembre sera: fine delle attività con closing ceremony.

Il Summit G20YEA di quest'anno affronterà il tema dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile, nonché della leadership sudafricana nei nuovi assetti geopolitici e geoeconomici. Sarà organizzato dall'associazione imprenditoriale giovanile YESA (www.yesa.africa), membro storico dell'Alleanza dei giovani imprenditori.

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Segreteria Nazionale GI: telefono 06-5903502

FOTONOTIZIE

GGI UDINE A ROMA



Giacomo Andolfato, Benedetta Saccavini, Davide Collino e Marco Palombella al Consiglio Centrale GI tenutosi venerdì 24 gennaio a Roma

Una delegazione di giovani imprenditori della territoriale di Udine, guidata dal presidente Giacomo Andolfato, ha partecipato, venerdì 24 gennaio, a Roma, alla riunione del Consiglio Generale del GI nazionale. Erano presenti, oltre ad Andolfato, il vicepresidente Marco Palombella e i consiglieri Davide Collino e Benedetta Saccavini.

BIOFARMA OSPITA IL CONSIGLIO ALLARGATO DEL GGI UDINE



L'intervento di Germano Scarpa



Germano Scarpa al centro tra Marco Palombella e Giacomo Andolfato



Il Gruppo Giovani imprenditori di Udine, presieduto da Giacomo Andolfato, ha tenuto, giovedì 30 gennaio, il primo Consiglio Allargato del nuovo mandato nella sede di Biofarma a Mereto di Tomba. Ad accogliere gli oltre 50 giovani industriali è stato il presidente di Biofarma, Germano Scarpa, che, tra l'altro, ha illustrato l'attività dell'azienda. A seguire si è svolta una visita guidata allo stabilimento.

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

MARZO 2025

**RIPORTIAMO DI SEGUITO L'ELENCO DEI CORSI
CHE SI TERRANNO NEL MESE DI MARZO 2025**

PERFORMANCE LAB

IMPRESA 4.0 – 5.0

19 marzo Cybersecurity awareness

WEB E SOCIAL MEDIA

20 marzo LinkedIn Advertising.
La pubblicità mirata su LinkedIn

ACQUISTI

11 e 13 marzo Vendor Rating: Valutare e Gestire i Fornitori per una Supply Chain Efficiente

AMBIENTE

25 marzo La gestione delle terre e rocce da scavo: norme, prassi, responsabilità e sanzioni

CREDITO E FINANZA

4 marzo La gestione della liquidità, dei finanziamenti bancari e degli impieghi a breve termine

FISCALE

12 marzo Il calcolo delle imposte: tutte le novità IRES e IRAP per le imprese

26 marzo Le novità per la redazione del bilancio d'esercizio

INTERNAZIONALIZZAZIONE

13, 20 e 27 marzo Tecniche di negoziazione e di gestione dei conflitti. Come gestire con successo trattative tecniche, commerciali e contrattuali e conflitti organizzativi

PERSONALE

5 marzo Aspetti generali e disciplina normativa in tema di ESG

Dal 5 marzo Il Lavoro nell'ESG. Percorso di Formazione

5 marzo L'indennità di malattia e l'indennità di disoccupazione

6 marzo Lo smartworking

25 marzo Detassazione per la produttività e Welfare aziendale

26 marzo La retribuzione: elementi e caratteristiche

PRIVACY

20 marzo L'internazionalizzazione delle imprese e il trasferimento dei dati personali e non personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo: il quadro aggiornato delle regole

QUALITÀ

11 e 18 marzo Progettare e sviluppare un sistema di gestione qualità ISO 9001:2015

SICUREZZA

6 marzo Formazione specifica dei lavoratori Rischio basso – Settore uffici. Accordo Stato Regioni n. 221 del 21/12/2011

Dal 12 marzo Modulo "A" di base per RSPP e ASPP

13 marzo Sicurezza sul lavoro Formazione per Preposti ai sensi dell'art. 37 D. lgs. 81/2008 e Accordo S/R 21 dicembre 2011

27 marzo Webinar - HSE Manager del futuro: competenze digitali e nuovi ruoli. Valido Come Aggiornamento Per Dirigenti, Preposti, Rsp/Aspp, Csp/Cse D.I. 06/03/2013 ai Sensi Del D. Lgs. 81/2008, Accordo S/R 21/12/2011 E Accordo S/R 07/07/2016

VENDITE

17, 19 e 24 marzo AI e IE al tuo fianco. Rivoluzionare la vendita con l'intelligenza emotiva e l'intelligenza artificiale

HYPERLINK "<http://www.confindustria.ud.it>"
www.confindustria.ud.it

FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

IL CORSO DEL MESE **RISORSE UMANE** 17 E 19 MARZO

Motivare le nuove generazioni

Finalità

È ormai noto a chi opera nel mondo delle aziende che le nuove generazioni (net generation) hanno bisogni e motivazioni diverse e per certi versi ancora non totalmente espresse rispetto alle precedenti. Ciò rende necessaria una rivisitazione delle più note teorie di coinvolgimento e motivazione, ricercando nuovi approcci, al fine di non disperdere le potenzialità dei giovani nel mondo del lavoro.

Contenuti

CONCETTI FONDAMENTALI

- *La motivazione come problema sociale.*
- *La gerarchia delle necessità dell'uomo.*
- *Scala di Maslow.*
- *Teoria di Herzberg.*
- *Una critica al sistema tayloristico.*
- *L'approccio innovativo di O'Toole, di Kondo e Kao.*
- *L'emergere di nuove motivazioni.*

CONTENUTI SPECIFICI

- *Differenze di valori tra le varie generazioni.*
- *Concetto di net generation.*
- *Valutazione e percezione della variabile tempo.*
- *Valutazione e percezione della variabile spazio.*
- *L'approccio al lavoro ieri, oggi, domani.*
- *Le logiche nuove della comunicazione.*
- *L'influenza di internet e delle SMS.*
- *Il lavoro come gioco/sport.*
- *L'approccio di Kondo.*
- *Le teorie di Kao.*

VETRINA DELL'INGEGNO: IL PRIMO CONSUNTIVO È DA INCORNICIARE



Ultima visita degli studenti alla Vetrina dell'Ingegno dedicata all'edilizia e ai materiali da costruzione - la classe 4 CAT A (indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio) dell'Isis Malignani di Udine

In attesa di aprire la nuova pagina dedicata al Legno Arredo (inaugurazione venerdì 28 febbraio), la Mostra nella Vetrina dell'Ingegno di Confindustria Udine traccia un bilancio consuntivo più che positivo dei primi due anni di esposizione nella torre di Santa Maria in cui a recitare la parte di indiscussi protagonisti sono stati l'edilizia e i materiali da costruzione.

Dal 7 gennaio 2023 a fine 2024 la mostra, allestita da Ance Udine con le sue imprese e dalla curatrice Sabrina Tonutti con il supporto di Confindustria Udine, ha infatti registrato un afflusso di ben 2.500 visitatori, di cui, gran parte, studenti universitari, scuole medie e superiori (tra cui CEFS e Malignani) che, visitando l'esposizione, hanno così avuto modo di arricchire il proprio percorso formativo. Non meno consistenti, sotto il profilo numerico, i gruppi privati - associazioni, banche, ordini professionali e altri gruppi organizzati, che hanno partecipato alle visite guidate.

In sede di bilancio va citata, in virtù dell'adesione alla Giornata nazionale del Made in Italy, l'organizzazione di un evento dedicato all'eccellenza dell'edilizia friulana. Parimenti va ricordata la pubblicazione del libro "Opere che restano. Storie di edilizia dal Friuli", che ha ricevuto il sostegno della Fondazione Friuli e che ha contribuito a diffondere i contenuti della mostra a un pubblico ancora più ampio. Inoltre, i contenuti della mostra sono stati inseriti nei canali di promozione della rete nazionale di

Museimpresa, di cui la Vetrina dell'Ingegno è partner, garantendo una visibilità a livello nazionale.

"Vorremmo ringraziare personalmente tutte le imprese che hanno reso possibile il successo di questa iniziativa progettuale - sottolineano a margine ANCE e la curatrice Sabrina Tonutti - perché con il loro prezioso contributo ci hanno fatto scoprire e valorizzare storie affascinanti dell'edilizia friulana con un progetto innovativo che ha permesso di diffondere una maggiore consapevolezza del nostro notevole patrimonio architettonico".

L'esposizione tematica su edilizia e materiali da costruzione era articolata nei cinque piani della Torre.

Il percorso di visita partiva dall'ultimo piano, intitolato "Panorami sonori". Protagonista era lo splendido panorama del quinto piano della Torre, con vista a 360 gradi sulla città, vista che veniva accompagnata da una narrazione associata a suoni d'ambiente e di attività produttive.

A seguire, nella mostra, dal quarto al primo piano, erano confluiti i materiali raccolti negli anni dal progetto Cantfirs, Museo virtuale e mostra itinerante del patrimonio edile friulano, avviato nel 2012 in collaborazione con l'Università degli studi di Udine e da allora supportato da ANCE, CEMA e CEFS. A ciò si univa la documentazione d'archivio, materiale e immateriale raccolta presso le Aziende associate di Confindustria Udine.

Quarto piano i "Materiali da costruzione", con il "dietro le quinte" della produzione di legname, laterizi, pietra, metalli, cemento, vetro e nuovi materiali erano i protagonisti del video proiettato al piano e dell'esposizione che includeva reperti archeologici, oggetti storici, prodotti attuali e un apparato di approfondimenti che gettavano un ponte fra passato e presente.

Al Terzo piano era la volta dell'Edilizia. I contenuti del piano "Costruire la città, i servizi, i luoghi di lavoro", attraverso il video, gli approfondimenti proposti e l'apparato oggettivo, invitavano il visitatore a soffermarsi sugli aspetti sociali dell'edilizia per cui costruire è soprattutto un'azione di insediamento della comunità, di fondazione di luoghi, di addomesticamento dello spazio e definizione di landmark, centri e periferie.

Il filo narrativo del terzo piano trovava continuità con il secondo dedicato a "Costruire le infrastrutture". Si trattava di opere di apertura, che movimentavano, collegavano, mettevano in relazione. Opere d'ingegno tecnologico, di cui anche gli stessi macchinari utilizzati erano testimonianza.

Il primo piano, "Volti e voci", era interamente dedicato alle interviste a testimoni dell'imprenditoria, dell'edilizia, del mondo del lavoro. Un allestimento con oggetti interattivo permetteva al visitatore di fermarsi e scegliere una storia, una vita e una persona da ascoltare e vedere, così come in biblioteca si sceglierebbe un libro da leggere.

LA TUA AZIENDA PUÒ ESSERE più EFFICIENTE

ACCEDI AI BANDI E OTTIMIZZA LA TUA AZIENDA
CON SOLUZIONI ENERGETICHE SU MISURA

OPPORTUNITÀ PER IL 2025

Bando a sostegno
dell'autoproduzione
di energia da fonti
rinnovabili nelle PMI

IN USCITA!

Transizione 5.0

Bando sulla
Concessione di
Contributi per
Impianti da Fonti
Rinnovabili e CER

Vuoi sapere se la tua azienda ha i requisiti per accedere agli incentivi?

Richiedi una consulenza gratuita e scopri quanto puoi risparmiare
con le soluzioni di efficientamento energetico su misura.



Come possiamo supportare la tua azienda

Offriamo un servizio completo, dalla progettazione alla realizzazione, fino alla gestione della documentazione necessaria per accedere ai finanziamenti disponibili.



Impianti
fotovoltaici



Centrali
Termiche



Impianti
Elettrici



Impianti di
sicurezza

Contattaci ☎ 0432 1607150 ✉ info@oesolutions.it

O.E. Solutions Srl Viale Venezia 130 - 33033 Codroipo (UD)

Scopri di più
sui nostri servizi
alle aziende



ANSIA: COME SCONFIGGERLA E VIVERE SERENI

di Carlo Tomaso Parmegiani

L'ansia sembra essere uno dei mali del vivere moderno. Un disturbo difficile da quantificare ma che, secondo alcune statistiche, colpisce oltre un milione di adulti solo in Italia ogni anno e del quale avrebbero sofferto dai sei ai nove milioni di italiani. In diversi casi, l'ansia è correlata allo stress da lavoro, al ritmo frenetico della vita e non di rado dà luogo a veri e propri attacchi di panico. Un problema non indifferente sia per la vita dei singoli, sia per la collettività e, non di rado, anche per l'economia visto che l'ansia e gli attacchi di panico limitano spesso fortemente la capacità lavorativa di chi ne è colpito. L'esperto psicologo clinico goriziano, Rodolfo Vittori, con questo suo interessante lavoro, scritto in maniera chiara e comprensibile a tutti, indica ai lettori un percorso praticabile per gestire le emozioni, migliorare la qualità della vita e ritrovare la serenità perduta.

DIALOGO CON L'AUTORE

Rodolfo Vittori, come sono collegati ansia e stress?

Lo stress è una risposta alla "richiesta ambientale", una forma di difesa, di tipo aspecifico (cioè, diversa per ogni persona). Per capire l'aumento di entrambi, bisogna guardare alla storia del cervello umano che si è formato circa 300 mila anni fa, quando l'uomo era cacciatore-raccogliatore, si spostava in continuazione e viveva secondo i ritmi della natura. La nostra vita è cambiata da soli 10 mila anni, quando l'uomo è diventato un agricoltore stanziale, ma 10 mila anni sono un periodo irrisorio in termini evolutivi. Quasi nulla sono, poi, i circa 150 anni passati dall'inizio della seconda rivoluzione industriale che ha sconvolto tutti i nostri ritmi di vita (con lavoro notturno, produzione di massa, lavoro a turno, ecc.), legandoli all'orologio e non ai ritmi della natura nelle diverse stagioni. Il nostro cervello non è fatto per questo. Nelle migliaia di anni precedenti, quando l'uomo girava seminudo in ambienti ostili, lo stress era dato da cause naturali (caldo, freddo, pioggia, neve) o dal rischio di essere uccisi da qualche belva ed era una risposta fisica a uno stress acuto, che serviva a salvargli la vita (la cosiddetta risposta "combatti o fuggi") con contrazione muscolare, aumento della frequenza cardiaca e respiratoria, blocco della peristalsi, ecc. Oggi noi abbiamo

quelle stesse reazioni (come se stessi per morire) per ciò che ci provoca stress oggi (alzarci di notte o con la sveglia, pagare il mutuo, guidare a 100 all'ora o stare in coda per ore...) che però non sono forme di stress acuto, ma forme di stress continuo. L'ansia è, invece, un'emozione che ci "avvisa dei pericoli", una forma di risposta parallela allo stress, e anche in questo caso i "pericoli" (rimanere senza soldi o lavoro, essere lasciati dal partner...) non sono più pericoli fisici. L'ansia è dunque un "eccesso di futuro": quando pensiamo troppo al futuro aumentano i livelli d'ansia. Il problema è che ansia e stress si sollecitano a vicenda, in un circolo vizioso.

Se parliamo di rivoluzione industriale, e oggi di rivoluzione digitale, stress e ansia sembrano essere spesso "lavoro correlate" e ciò ha anche un pesante impatto economico...

Indubbiamente sì, ma il fatto è che lo stress "lavoro correlato", si somma a tutte le forme di stress che viviamo a prescindere dal lavoro. L'accelerazione "digitale" e la "connessione continua" hanno avuto come effetto un ulteriore aumento dei fenomeni di ansia e stress. Nella mia esperienza sono fenomeni che colpiscono tutti trasversalmente, dall'operaio che ha paura di perdere il lavoro, all'infermiere con turni impossibili, al libero professionista che insegue le richieste dei clienti, all'imprenditore di successo che teme di non reggere la concorrenza o che continua a porsi obiettivi sempre più ambiziosi. In tal senso, sarebbe importante che le aziende si impegnassero (e alcune cominciano a farlo) a ridurre lo stress sul lavoro. Ne avrebbero anche un beneficio economico perché le persone stressate o ansiose lavorano molto peggio e, quindi, rendono meno.

Quanto è importante che le persone riconoscano il problema e accettino di farsi aiutare?

Molto, ma per fortuna, nei giovani in particolare, ma un po' in tutte le generazioni, la consapevolezza dell'importanza della salute mentale sta aumentando e lo psicologo non è più considerato una "roba per matti". Molti ormai capiscono che affrontare le radici dei propri problemi d'ansia e stress è fondamentale e che non si risolvono con qualche "pasticca" o con comportamenti che possono diventare patologici come bere, fumare, drogarsi.



Rodolfo Vittori
ANSIA
Sconfiggerla e vivere sereni
Ducale - Pagg.: 248
€ 17,00

Qual è il più grande problema che dovete affrontare per guarire le persone da ansia e stress?

La cosa più difficile è convincere le persone a cambiare stile di vita, a cercare la propria strada per la serenità. È, infatti, evidente che se si continua a vivere nel modo che ci genera stress e ansia, non si viene a capo del problema, ma la gran parte delle persone sono refrattarie a cambiare le proprie abitudini. Inoltre, bisogna trovare ciò che a una persona serve per ridurre i propri davvero. Per qualcuno possono servire lunghe passeggiate, ad altri cucinare, lo yoga o stare in panchine sul divano, non ogni soluzione va bene per tutti. C'è chi, ad esempio, si "disfa" in palestra, dopo ore di lavoro, pensando di diminuire lo stress, non facendo, invece, altro che alimentarlo, aumentando l'ansia da prestazione. Allo stesso modo bisogna capire che anche le varie scuole o metodi psicologici non hanno la verità in tasca e ciò che può andar bene per uno, non necessariamente va bene per qualcun altro.

L'AUTORE

Rodolfo Vittori è uno psicologo clinico con una lunga esperienza nella gestione dello stress, ansia e attacchi di panico, appassionato esploratore delle tecniche più moderne e antiche per il benessere mentale. Con una specializzazione in mindfulness e compassion focused therapy e un master in nutrizione umana, Vittori, grazie al suo passato di alpinista di alto livello, sa bene quanto l'attività sportiva a contatto con la natura, una sana alimentazione e un tocco di compassione possano fare la differenza.





- ✓ Manovra ferroviaria (primaria e secondaria) su raccordo e impianti IFN
- ✓ Servizi integrati alla trazione ferroviaria, con soluzioni mirate alle specialità del servizio
- ✓ Progettazione e costruzione raccordi
- ✓ Manutenzione ferroviaria, in collaborazione con le strutture dell'Officina **FVG Rail** di Udine, ai sensi del regolamento 779/2019, per tutte le 4 funzioni ECM:
 - Gestione
 - Sviluppo e ingegneria
 - Gestione della manutenzione della flotta
 - Esecuzione della manutenzione



SANDRA MENEGON: L'IPNOTICA REGINA MONDIALE DELLA DANZA AEREA SU TESSUTI

di Alfredo Longo



Sandra, da dove nasce questa tua passione per la danza aerea?

Io nasco dalla ginnastica artistica, mondo che ho frequentato dai 3 ai 20 anni. Mi piaceva andare in palestra, condividendo le mie ore con compagne e amiche. Nel 2018, però, la palestra in cui mi allenavo ha chiuso e mi sono ritrovata, di punto in bianco, a cercare un'alternativa, provando una lezione gratuita di danza aerea. Ed è stata passione a prima vista.

Di recentissima affiliazione al Coni all'interno dell'acrobatica aerea, la tua è una disciplina sportiva che merita essere conosciuta. Che cos'è che dobbiamo sapere?

Noi atleti performiamo in gara con tessuti appesi ad un soffitto alto 6 metri e mezzo. La nostra esibizione coreografica dura intorno ai 3 minuti e mezzo. La giuria ci assegna un triplice voto valutando la pulizia dei movimenti - ovvero se le gambe sono tese e non piegate, se gli alluci sono ben puntati verso terra etc. -, l'artisticità della coreografia nonché l'equilibrio della stessa che deve essere un giusto mix tra forza, scioltezza e dinamicità. Il capogiuria ha la facoltà di attribuire punti aggiuntivi di bonus, in particolare se una parte dell'esercizio viene svolta anche a terra, così come, al contrario, penalità vengono comminate in caso di cadute, scivolate oppure per presenza di contenuti e riferimenti considerati vietati nella coreografia.

Ma il vostro è un volo libero?

In realtà siamo quasi sempre legate ai tessuti, ma noi atleti abbiamo veramente la sensazione di volare. Anzi, dirò di più: l'obiettivo delle nostre esibizioni è proprio quello di trasmettere a chi ci vede il senso di libertà di chi sta volando nonostante i vincoli dei tessuti.

In quali Paesi la danza aerea è maggiormente diffusa oltre all'Italia?

Questa disciplina è nata in Francia negli anni '70 in ambito circense. Di conseguenza le nazioni che hanno più tradizione con l'arte del circo - ad esempio quelle dell'Est Europa, polacche in primis - sono anche quelle più forti e con più praticanti. All'ultimo mondiale erano presenti nelle varie categorie oltre 1.200 atleti provenienti dai più svariati Paesi.

Prevale più la componente atletico/sportiva o quella artistica?

Non c'è dubbio: quella atletico/sportiva che impegna soprattutto la parte alta del corpo. Sul lato artistico è invece più facile supplire alle proprie lacune in quanto, come mi piace sottolineare, la danza aerea è solo all'apparenza uno sport individuale, dal momento che, in realtà, dietro ad ogni esibizione ci sono il supporto e il lavoro di allenatori, di compagni/e e di tutto il team.

Quali doti particolari deve avere una campionessa mondiale della specialità?

Ti rispondo con il bellissimo complimento che una giudice mi ha fatto a Bologna: ha detto che io 'mangio' la giuria e il pubblico con il mio sguardo, quasi li ipnotizzo di modo che non distolgano mai l'attenzione dalla mia esibizione.

A proposito, a Bologna, che coreografie hai portato nel concorso individuale e di coppia?

Nell'individuale ho performato sulla canzone "You should see me in a crown" di Billie Eilish. Impersonavo una regina con un potere assoluto sul destino dei suoi sudditi. Nella prova di coppia, io e Chiara Fabbro invece interpretavamo, in tuta nera e con il passamontagna, due ladre che, dopo aver svaligiato una cassaforte, scappavano dalla Polizia sulla musica di "Run, boy, run" di Woodkid.

Sandra Menegon, classe 1994, di Udine, è campionessa mondiale 2023 under 30 (livello rookies) e 2025 under 40 (livello rising star) di danza aerea su tessuti. All'ultima edizione, tenutasi venerdì 24 e sabato 25 gennaio a Bologna, Sandra, allenata dalla sorella Laura, ha vinto la medaglia d'oro a livello individuale e quella di argento nel concorso di coppia assieme a Chiara Fabbro. L'atleta è in forza alla squadra New Team di Remanzacco, dove si allena e insegna danza aerea e di cui è parte integrante l'associazione Tumbleart di Udine.

Nei concorsi di coppia diciamo un'eresia se affermiamo che voi siete per l'aria quello che le nuotatrici di sincronizzato sono per l'acqua?

Il paragone ci sta. Più si balla in sincronia, più lo spettacolo è bello per chi assiste e più il punteggio della giuria sale.

Ho visto che il New Team di Remanzacco ha espresso con tua sorella Laura anche la campionessa mondiale nella categoria Stars, oltre che con Andrea Pividori pure il bicampione maschile della categoria under 40: c'è un segreto di famiglia?

Un segreto? Forse quello che a me e a Laura non piace tenere i piedi per terra o, meglio, ci piace tenerli il più possibile per aria.

Una tua settimana di allenamenti?

In preparazione ad una gara svolgo sei giorni di allenamenti, di cui quattro su tessuti e due in palestra.

E da insegnante che cosa raccomandi alla tua dozzina di allievi/e?

Costanza...Tanta costanza!

A proposito, mi risulta che, con l'associazione Tumbleart, fate spettacoli ed esibizioni in tutto il Friuli...

Alle spalle abbiamo già la realizzazione di parecchi show tra cui: 'Report' sulla sostenibilità ambiente, 'Silka' sulla connessione tra tessuto e corpo, e 'Aliswing', una rivisitazione di Alice nel Paese delle Meraviglie. Il nostro obiettivo è ora quello di crescere e di portare i nostri spettacoli di danza aerea in tutta Italia.

Fuori dalla palestra hai qualche altro interesse o hobby?

Certo, la mia vita non si esaurisce in palestra. Frequento da tre anni un laboratorio di teatro e prendo lezioni di canto.

Sogni nel cassetto?

Sarebbe già bellissimo presentarmi ad una gara senza accusare sempre qualche dolore fisico ...non mi è ancora mai successo...Eppoi mi piacerebbe un giorno vivere di danza aerea esibendomi, perché no, in stadi, palazzetti e teatri.



GO! 2025
NOVA GORIZIA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

21.12.24 — 04.05.25 Palazzo Attems Petzenstein, Gorizia

ANDY WARHOL

Beyond Borders



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA





Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

TRASPORTO
INTERNAZIONALE

TRASPORTO
CORRIERISTICO

TRASPORTO
INDUSTRIALE

SVILUPPO
SOFTWARE

OPERAZIONI
DOGANALI

LOGISTICA
INTEGRATA



UN UNICO PARTNER,
PER **SEMPLIFICARE** LA **SUPPLY CHAIN**.

